



# Analisi VOX Marzo 2021

Sondaggio supplementare e analisi  
sul referendum popolare federale del 7 marzo 2021

## Team di progetto

**Lukas Golder:** condirettore

**Martina Mousson:** responsabile del progetto

**Tobias Keller:** responsabile del progetto p.p.

**Aaron Venetz:** responsabile del progetto data projects/programmatore

**Laura Salathe:** collaboratrice scientifica

**Roland Rey:** collaboratore dell'amministrazione

# Indice

<b>1</b>	<b>I RISULTATI PRINCIPALI .....</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>LA PARTECIPAZIONE .....</b>	<b>7</b>
<b>3</b>	<b>LA FORMAZIONE DELL'OPINIONE .....</b>	<b>11</b>
3.1	L'importanza delle proposte .....	11
3.2	Le difficoltà di comprensione e il momento della decisione .....	12
3.3	L'acquisizione di informazioni .....	13
<b>4</b>	<b>INIZIATIVA POPOLARE «SÌ AL DIVIETO DI DISSIMULARE IL PROPRIO VISO» («DIVIETO DI DISSIMULAZIONE DEL VISO»).....</b>	<b>15</b>
4.1	La situazione di partenza, proposta e suggerimenti .....	15
4.2	La decisione sul voto secondo caratteristiche sociali e politiche .....	15
4.3	I motivi .....	20
4.4	La risonanza degli argomenti della votazione .....	23
<b>5</b>	<b>LEGGE FEDERALE SUI SERVIZI DI IDENTIFICAZIONE ELETTRONICA («LEGGE E-ID»).....</b>	<b>26</b>
5.1	La situazione di partenza, proposta e suggerimenti .....	26
5.2	La decisione sul voto secondo caratteristiche sociali e politiche .....	26
5.3	I motivi .....	30
5.4	La risonanza degli argomenti della votazione .....	32
<b>6</b>	<b>ACCORDO DI PARTENARIATO ECONOMICO CON L'INDONESIA («LS INDONESIA»).....</b>	<b>34</b>
6.1	La situazione di partenza, proposta e suggerimenti .....	34
6.2	La decisione sul voto secondo caratteristiche sociali e politiche .....	35
6.3	I motivi .....	38
6.4	La risonanza degli argomenti della votazione .....	40
<b>7</b>	<b>APPENDICE .....</b>	<b>42</b>
7.1	Relazione tecnica .....	42
7.2	Informazioni sullo studio .....	46
7.3	gfs.bern-Team .....	47

# 1 I risultati principali

*Pragmatismo e considerazioni individuali riguardo ai costi e ai benefici erano più importanti dei slogan nelle tre proposte del 7 marzo 2021: alla sorprendentemente piuttosto limitata vittoria dell'accordo di libero scambio con l'Indonesia, nelle votazioni si sono contrapposte due sconfitte del Consiglio federale e del Parlamento. La risicata maggioranza degli elettori ha votato perlopiù, in base a considerazioni culturali e per la sicurezza interna, a favore del divieto di dissimulare il proprio viso. Un motivo importante per questo Sì era che la raffigurazione di Niqab e Burka è stata considerata come potenzialmente misogina – anche se la maggioranza delle donne ha votato contro l'iniziativa. Nella seconda sconfitta delle autorità, una chiara maggioranza ha votato, a causa di preoccupazioni per la sicurezza della protezione dei dati, contro una soluzione E-ID, che prevedeva imprese private per il rilascio dell'identità elettronica. Riserve nei confronti di gruppi industriali sono state espresse anche sull'accordo di libero scambio che è stato approvato solo con una maggioranza limitata. La prospettiva pragmatica dei vantaggi economici del libero scambio si è imposta sui notevoli dubbi etico-ambientali nell'utilizzo di olio di palma. Questi sono i risultati dell'indagine condotta su 3.070 titolari di diritti di voto durante l'analisi VOX del marzo 2021. Lo studio è stato condotto da gfs.bern e finanziato dalla Cancelleria federale*

## Risicato Sì per il divieto di dissimulare il proprio viso: prima iniziativa di successo dal 2014

### Iniziativa popolare «Sì al divieto di dissimulare il proprio viso» («Divieto di dissimulazione del viso»)

Una chiara polarizzazione sinistra-destra descrive al meglio lo schema di approvazione relativo al divieto di dissimulare il proprio viso. Ma l'approvazione è tuttavia andata molto oltre lo schieramento UDC. Diritti delle donne, tutela della cultura e protezione dalla violenza hanno portato contenutisticamente il divieto di dissimulazione del viso al successo da parte dei relativi allineamenti opposti. Nel PLR e nel Centro, contrariamente alle indicazioni dei partiti si è votato per la maggioranza Sì. Nell'ambiente del PVL più di un terzo ha votato a favore del divieto di dissimulazione del viso – e persino in quello del PS il Sì ha ottenuto circa un quarto dei voti. A ciò si aggiungevano gli indipendenti che per metà si sono espressi a favore dell'iniziativa. Lo schema dell'approvazione è inoltre caratterizzato da una differenza abissale tra sessi e generazioni: Gli uomini hanno votato Sì, le donne No. Gli ultracinquantenni hanno votato Sì, i più giovani No. Atteggiamenti e argomenti a favore di una Svizzera che protegge le sue tradizioni e rimarca la sicurezza interna, sostengono fortemente il Sì. Con il loro Sì, molti hanno inoltre espresso una mancanza di fiducia nei confronti dei/delle rappresentanti e organizzazioni dell'Islam e dei diritti delle donne. Gli argomenti del No più importanti vertevano invece attorno al sufficiente status quo riguardante la sicurezza e la questione di principio se lo Stato dovrebbe emanare norme sull'abbigliamento. Nella campagna elettorale, entrambe le parti rivendicavano la loro attenzione per i diritti delle donne e la protezione delle donne oppresse. Così, sia gli/le oppositori/trici sia i/le sostenitori/trici della proposta si richiamano a questo motivo. Infine ha convinto il messaggio che burka e niqab favoriscono stili di vita misogini, persino il 42 per cento dei votanti in favore del No.

## Dubbi sulla protezione dei dati e poca fiducia nei privati che rilasciano E-ID

### Legge federale sui servizi di identificazione elettronica («Legge E-ID»)

Anche se ancora una chiara maggioranza del Parlamento ha approvato, contro la sinistra, la legge sull'E-ID, la critica dalla cerchia organizzata digitalmente contro la legge ha ottenuto sia nell'estrema destra che nello schieramento dell'UDC una percentuale di Sì del 46 per cento. La legge è stata dunque respinta massicciamente. Questo valeva anche per quasi tutti i sostenitori dei partiti: la legge ha ottenuto il supporto maggiore dai sostenitori del PLR e del Centro, che hanno votato rispettivamente la legge per il 50 per cento. Lo schieramento del Sì non è riuscito a instaurare la fiducia nella soluzione privata. La decisione è stata relativamente difficile, e coloro che hanno deciso solo nel corso della campagna hanno sempre più votato contro la legge. Una maggioranza non ha quindi accordato la fiducia ai fornitori privati di documenti di identificazione digitali e questo gruppo ha respinto più che chiaramente la proposta con appena il 17 per cento di Sì. Richiesta è invece una soluzione statale anche nel rilascio dell'E-ID che va oltre il controllo: un argomento che ha potuto approvare persino lo schieramento del Sì, e che ha convinto il 68 per cento dei votanti.

Per lo schieramento dei No, il voto era tanto l'espressione di una critica alla digitalizzazione o di una mancanza di fiducia nel progresso. La parte dei No non era tuttavia disposta, a causa di dubbi sulla protezione dei dati, anche nei tempi di Coronavirus che suggeriscono rapidi progressi nella digitalizzazione, ad accettare una soluzione rischiosa che potrebbe provocare un uso improprio da parte degli fornitori privati.

## I vantaggi economici erano più importanti dei problemi ambientali

### Accordo di partenariato economico con l'Indonesia («LS Indonesia»)

Nonostante la raccomandazione del Consiglio federale e del Parlamento, l'accordo di partenariato economico con l'Indonesia («LS Indonesia») è stato approvato solo di stretta misura. È passato con il 51,7 per cento dei voti Sì.

I simpatizzanti della politica di Centro fino alla destra hanno votato per la maggior parte per la proposta. In questi schieramenti si sono imposti gli argomenti economici: le imprese svizzere approfittano dell'accordo perché semplificherebbe l'accesso ad un mercato molto promettente e rispetterebbe gli standard ambientali. L'accordo sul libero scambio con l'Indonesia sarebbe inoltre importante per le relazioni estere della Svizzera. Gli oppositori, perlopiù simpatizzanti dei partiti di sinistra, hanno sottolineato che la produzione di olio di palma probabilmente in aumento danneggerebbe l'ambiente, gli standard ambientali contenuti sarebbero troppo bassi, i diritti degli indonesiani/e verrebbero sfruttati e che la produzione locale di olio di colza e girasole potrebbe subire danni.

L'elettorato svizzero ha quindi fatto una scelta soprattutto tra il potenziale economico di un accordo con l'Indonesia e la protezione dell'ambiente. Il potenziale economico dell'accordo si è infine imposto – anche se solo di poco.

## **Le proposte della votazione**

Nella votazione del 7 marzo 2021, l'elettorato svizzero ha dovuto decidere su tre proposte. L'iniziativa popolare «Sì al divieto di dissimulare il proprio viso», Legge federale sui servizi d'identificazione elettronica (Legge sull'Ie) e l'accordo di partenariato economico con l'Indonesia. L'iniziativa popolare «Sì al divieto di dissimulare il proprio viso» e l'accordo di partenariato economico con l'Indonesia sono stati adottati. Legge federale sui servizi d'identificazione elettronica (Legge sull'Ie) è stata respinta.

## 2 La partecipazione

Il 7 marzo 2021 l'elettorato svizzero ha votato su tre proposte:

1. L'iniziativa popolare «Sì al divieto di dissimulare il proprio viso» («Divieto di dissimulazione del viso»)
2. La legge federale sui servizi di identificazione elettronica («Legge E-ID»)
3. L'accordo di partenariato economico con l'Indonesia («LS Indonesia»)

La partecipazione al voto è stata del 51 per cento per il «Divieto di dissimulazione del viso», «Legge E-ID» e «LS Indonesia».<sup>1</sup> La partecipazione elettorale è dunque maggiore di 4 punti percentuali circa rispetto alla votazione del novembre 2020. Nel 2020, alle votazioni mediamente ha partecipato il 49,4 per cento degli aventi diritto di voto. Nella prima votazione del nuovo anno, la partecipazione al voto è stata di nuovo leggermente superiore rispetto a quella degli anni precedenti (p.es. 2020: 49%; 2019: 41%).<sup>2</sup>

Nella tabella 1 la partecipazione al voto viene documentata in base ad alcune caratteristiche sociodemografiche selezionate. La partecipazione secondo gruppi sociali indica il modello consueto. La partecipazione mostra una chiara dipendenza dal reddito familiare disponibile e dal livello di istruzione individuale. Più alto è il livello di istruzione o il reddito, maggiore è anche la partecipazione. Più anziana è una persona, più è probabile anche una sua partecipazione. La metà dei partecipanti aveva più di 57 anni<sup>3</sup>. La subordinazione all'età vale in gran parte per gli uomini di settant'anni od oltre. Qui, il concetto della partecipazione viene visto tipicamente come un dovere civico. La combinazione di proposte ha mobilitato in egual misura sia le giovani donne che i giovani uomini. Le persone di fede cattolica o protestante erano inoltre più mobilitate degli aderenti ad altre comunità religiose. Le persone senza appartenenza a una religione erano leggermente meno mobilitate.

Tabella 1: Partecipazione secondo le caratteristiche sociodemografiche (in % degli aventi diritto di voto)

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	51.4	3070	
Età			V=.25***
18-29 anni	43	439	± 4.6
30-39 anni	38	402	± 4.7
40-49 anni	45	544	± 4.2
50-59 anni	44	628	± 3.9
60-69 anni	62	488	± 4.3
70 anni e più	73	535	± 3.8

<sup>1</sup> [Link a bfs.admin.ch](https://bfs.admin.ch)

<sup>2</sup> [Link a bfs.admin.ch](https://bfs.admin.ch)

<sup>3</sup> Media per le donne: 56 anni, media per gli uomini: 57 anni.

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	N	Cramér's V / Errori standard
<b>Sesso</b>			<b>V=.06***</b>
Donne	49	1451	± 2.6
Uomini	55	1585	± 2.5
<b>Sesso ed età</b>			<b>V=.25***</b>
Donne / 18-39	41	446	± 4.6
Uomini / 18-39	40	395	± 4.8
Donne / 40-65	43	756	± 3.5
Uomini / 40-65	52	671	± 3.8
Donne / 65+	64	383	± 4.8
Uomini / 65+	79	385	± 4.1
<b>Livello di istruzione</b>			<b>V=.15***</b>
Senza formazione postobbligatoria	45	339	± 5.3
Formazione professionale di base/apprendi-stato	45	1060	± 3
Maturità/formazione professionale superiore	56	775	± 3.5
SUP/Università/PF/Dottorato	63	742	± 3.5
<b>Reddito familiare</b>			<b>V=.12***</b>
fino a 3'000 CHF	36	154	± 7.6
3'000-5'000 CHF	50	398	± 4.9
5'000-7'000 CHF	51	511	± 4.3
7'000-9'000 CHF	52	464	± 4.6
9'000-11'000 CHF	60	385	± 4.9
oltre 11'000 CHF	59	621	± 3.9
<b>Confessione religiosa</b>			<b>V=.11***</b>
Protestante/riformata/evangelica	58	707	± 3.6
Cattolica/cattolica cristiana/ vetero-cattolica	54	878	± 3.3
Altre	34	64	± 11.7
Nessuna appartenenza religiosa	47	1209	± 2.8

Indicato è ogni volta il numero non ponderato di intervistati (n) in ogni gruppo di caratteristiche (livello di confidenza = 95%). Cramér's V tests ed errori standard. \*\*\* =  $p < 0.001$ , \*\* =  $p < 0.01$ , \* =  $p < 0.05$ .

Si riscontra inoltre una forte subordinazione della mobilitazione in base a caratteristiche politiche. Come di consueto, l'interesse sostanziale alla politica contribuisce fortemente alla spiegazione della partecipazione. Per persone che si fidano del Consiglio federale



erano inoltre molto più mobilitate di quelle che vi ripongono meno fiducia – anche se in due su tre proposte del 7 marzo 2021, la maggioranza ha deciso contro la raccomandazione del Consiglio federale.

Nel settembre e novembre 2020, sono state maggiormente mobilitate le persone con orientamento politico di sinistra rispetto a quelle di orientamento di destra. Il 7 marzo 2021 questo non è più stato manifestato così chiaramente. Rispetto a quanto usuale nelle ultime votazioni complessivamente sono stati dunque maggiormente mobilitati gli uomini più anziani e le persone con orientamento politico di destra.

Tabella 2: Partecipazione secondo le caratteristiche politiche (in % degli aventi diritto di voto)

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	N	Cramér's V / Errori standard
<b>Totale</b>	<b>51.4</b>	<b>3070</b>	
<b>Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)</b>			<b>V=.15***</b>
Pienamente di sinistra (0-2)	67	356	± 4.9
Sinistra (3,4)	60	570	± 4
Centro (5)	46	820	± 3.4
Destra (6,7)	56	573	± 4.1
Pienamente di destra (8-10)	63	352	± 5.1
<b>Simpatia per i partiti</b>			<b>V=.22***</b>
UDC	58	491	± 4.4
PLR	54	429	± 4.7
Il Centro	55	288	± 5.8
PVL	62	197	± 6.8
PS	60	530	± 4.2
Verdi	70	229	± 6
Altro partito	57	204	± 6.8
Nessuno	30	311	± 5.1
<b>Interesse politico</b>			<b>V=.47***</b>
Molto interessato	88	527	± 2.8
Abbastanza interessato	62	1552	± 2.4
Abbastanza disinteressato	27	762	± 3.1
Assolutamente disinteressato	11	157	± 4.9

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	N	Cramér's V / Errori standard
<b>Fiducia nel consiglio federale</b>			<b>V=.12***</b>
Da molto scarsa a scarsa (0-4)	43	353	± 5.2
Media (5)	45	539	± 4.2
Grande (6-7)	52	669	± 3.8
Molto grande (8-10)	58	1365	± 2.6

Il 31 per cento di chi non ha partecipato ha indicato di essersi dimenticato di partecipare alla votazione (cfr. tabella 3). Era ancora di più del 29 novembre 2020. Sono state invece indicate meno difficoltà decisionali. Impedimento come motivo di assenza è stato di nuovo indicato dal 22 per cento. Per il 17 per cento un problema era il disinteresse. Motivi che indicano probabilmente una disaffezione verso la politica o la democrazia, sono stati dichiarati più raramente. Anche questo indica che le sconfitte del Parlamento e del Consiglio federale, anche nel contesto Corona, con ampie misure di protezione e divieti di manifestazioni, non possono essere semplicemente spiegate con un generale aumento della mobilitazione dei diffidenti, ma con motivi contenutisticamente fondati per un divieto di dissimulazione del viso e contro l'E-ID proposta.

Tabella 3: Motivi per la mancata partecipazione alla votazione (in % dei non partecipanti)

Motivi per la mancata partecipazione	Percentuale (%)	N
Mi sono dimenticato di partecipare alla votazione	31	257
Ero impossibilitato	22	177
I temi della votazione non hanno riscosso il mio interesse	17	134
Non ero in grado di decidermi	14	113
Sono dell'avviso che le votazioni non cambino comunque nulla	9	69
Di principio non partecipo mai a votazioni	8	56
Sono dell'avviso il mio voto singolo non conti comunque	6	51
I temi della votazione erano troppo complicati	6	47
Non mi fido dei processi democratici	3	28
Sono partito dal presupposto che il risultato della votazione fosse chiaro	3	27
Non so / nessuna risposta	7	51

Il numero di casi dei non partecipanti è di 796. Erano possibili più risposte.

## 3 La formazione dell'opinione

### 3.1 L'importanza delle proposte

Le persone intervistate sono state pregate di indicare l'importanza che attribuiscono personalmente ad ogni proposta (tabella 4). Su una scala da 0-10, mediamente essa era 5.9 per il Divieto di dissimulazione del viso, di 6.5 per la Legge sull'E-ID e del 6.3 per l'Accordo sul libero scambio con l'Indonesia. Tutte le tre proposte sono state così considerate meno importanti delle due iniziative (multinazionali responsabili, commercio bellico) del 29 novembre 2021. È inoltre singolare che nessuna delle tre proposte è riconoscibile come una vera proposta guida. Questo potrebbe riguardare più probabilmente la legge E-ID. L'analisi delle inserzioni Swissvotes ha indicato anche una loro intensità comparabilmente bassa<sup>4</sup>.

Tabella 4: Importanza personale delle proposte  
(Percentuali della percezione dell'importanza in % dei votanti favorevoli e contrari)

Livello di importanza	Divieto di dissimulazione del viso		Legge E-ID		LS Indonesia	
	Votanti in %	N	Votanti in %	n	Votanti in %	N
Molto basso (0-1)	13	298	5	99	4	78
Basso (2-4)	19	402	15	277	17	340
Medio (5)	12	255	16	340	18	361
Alto (6-8)	30	630	40	811	43	827
Molto alto (9-10)	25	514	25	517	19	363
Valore medio (totale)	5.9	2143	6.5	2092	6.3	2028

Note: nell'analisi vengono incluse solo persone che hanno votato Sì oppure No. Le risposte non so e quelle rifiutate non sono state prese in considerazione. Risultati ponderati. A causa di arrotondamenti, il totale può differire leggermente dal 100 per cento.

<sup>4</sup> Link a relazione Swissvotes

### 3.2 Le difficoltà di comprensione e il momento della decisione

Mentre il divieto di dissimulazione del viso per più di nove su dieci partecipanti viene classificato facile da decidere, per la legge E-ID e l'accordo sul libero scambio la decisione è stata molto più difficile per i votanti. Per la legge sull'E-ID un terzo dichiara che la decisione è stata abbastanza difficile e il 38 per cento condivide la stessa difficoltà per quanto riguarda l'accordo sul libero scambio (tabella 5).

Tabella 5: Difficoltà di comprensione (in % dei votanti)

Difficoltà di comprensione	Divieto di dissimulazione del viso		Legge E-ID		LS Indonesia	
	Votanti in %	N	Votanti in %	n	Votanti in %	N
Abbastanza facile	91	1851	67	1313	62	1146
Abbastanza difficile	9	209	33	654	38	732
<b>N (totale)</b>		<b>2143</b>		<b>2092</b>		<b>2028</b>

La tabella 6 si riferisce al momento della decisione. Il divieto di dissimulazione del viso era dunque molto più predeterminato della legge sull'E-ID e dell'accordo sul libero scambio. Per quanto riguarda le due proposte delle autorità, la maggioranza ha deciso secondo il ricordo personale del momento decisionale solo durante la campagna elettorale. Chi ha deciso sin dall'inizio – oppure solo all'ultimo momento, ha votato maggiormente per il divieto della dissimulazione del viso. Solo le persone che hanno preso una decisione durante la campagna elettorale, sono state contrarie con una percentuale del 62 per cento rispetto al 38 per cento. Per quanto riguarda la legge sull'E-ID, indipendentemente dal momento della decisione, le maggioranze dichiarano di essere state contrarie. Tra le persone che hanno votato all'ultimo momento a favore oppure a sfavore della legge sull'E-ID, i favorevoli si sono imposti di stretta misura.

Per quanto riguarda l'accordo sul libero scambio, nel complesso i rapporti si avvicinano alla soglia del 50 per cento. Solo tra le persone che si ricordano di aver preso una decisione durante la campagna elettorale, la proposta avrebbe sfiorato la maggioranza.

Tabella 6: Momento della decisione (in % dei votanti)

Momento della decisione	Divieto di dissimulazione del viso		Legge E-ID		LS Indonesia	
	Votanti in %	N	Votanti in %	n	Votanti in %	N
Chiaro sin dall'inizio	73	1485	51	1001	44	832
Durante la campagna elettorale	23	482	39	770	44	823
All'ultimo momento	4	110	10	235	12	273
<b>N (totale)</b>		<b>2143</b>		<b>2092</b>		<b>2028</b>

### 3.3 L'acquisizione di informazioni

Nella tabella 7 sono riportati i canali di informazione attraverso i quali i votanti si sono informati sulle proposte di votazione. Da una parte viene indicata la percentuale degli utilizzatori dall'altra l'intensità (scala: 1-10), con la quale si sono informati con questo mezzo.

Tabella 7: Utilizzo dei media ( percentuali in % dei votanti)

Canali di informazione	Percentuale di utilizzo in %	Intensità di utilizzo Valore medio	Numero indicazioni (non ponderato)
Articoli in giornali	84	6.4	1827
Le spiegazioni di voto	79	6.3	1768
Trasmissioni sulle votazioni in televisione	77	6	1677
Pagine con le news in Internet	66	5.3	1440
Trasmissioni sulle votazioni via radio	65	5.4	1447
Giornali che si occupano delle votazioni o volantini	60	4.5	1305
Lettere al direttore su giornali o commenti di lettori in forum Internet	59	4.6	1216
Inserzioni su giornali	57	4.1	1226
Manifesti nelle strade	54	3.6	1158
Sondaggi d'opinione	50	3.9	1048
Commenti di portali d'attualità online	46	4.5	997
Social media come Facebook, Twitter o Instagram	32	4.4	692
Comunicazioni sul posto di lavoro	32	4.1	703
Film e video clip in Internet per esempio su Youtube	32	3.9	684
VoteInfo-App della Confederazione	29	5	651

Risultati ponderati. Note: la seconda colonna («Percentuale di utilizzo in %») indica la percentuale dei votanti che ha utilizzato i relativi canali di informazione. La terza colonna («Intensità di utilizzo») fornisce invece informazioni su con quanta frequenza è stato utilizzato il relativo media (valore medio aritmetico dell'intensità di utilizzo tra 1 e 10). A tal fine sono state considerate solo le indicazioni degli utenti effettivi del relativo media. N = 2'240.

Articoli in giornali (84%), le spiegazioni di voto (79%) e trasmissioni sulle votazioni in televisione (77%) sono stati di nuovo i tre canali di informazione centrali per informarsi sulle proposte. Queste fonti sono state considerate con valori medi di 6 o superiori anche maggiormente di tutte le altre. Anche le fonti online hanno una grande importanza: con il 66 per cento di coloro che prendono in considerazione le pagine delle news in Internet, questa fonte è al numero quattro e anche nell'intensità di utilizzo occupa un posto nelle prime cinque. Anche due terzi all'incirca ha utilizzato la radio e anche l'intensità è praticamente uguale a quella delle pagine delle news. Tra i formati pubblicitari, i giornali dedicati alle votazioni o i volantini hanno avuto grandi portate raggiungendo ben oltre la

metà dei partecipanti. Anche i manifesti nelle strade sono stati considerati dal 54 per cento anche se con un'intensità di utilizzo di 3.6, il livello di attenzione era il più basso di tutti i media. I social media o anche i commenti online sono relativamente meno importanti, ma hanno ottenuto portate notevoli. Il 46 per cento ha preso in considerazione i commenti, il 32 per cento i social media oppure ha guardato film o videoclip online.

Si possono di nuovo riscontrare differenze tra i canali di comunicazione principali e i voti espressi (tabella 8). Chi ha votato Sì, per quanto riguarda il divieto di dissimulazione del viso e l'LS Indonesia si è informato solo offline oppure online e offline, per l'E-ID invece più spesso online che online e offline o solo offline.

Tabella 8: Modalità di informazione politica (in % dei votanti)

Canali di comunicazione	Divieto di dissimulazione del viso			Legge E-ID			LS Indonesia		
	Votanti Sì in %	N	SD	Votanti Sì in %	n	SD	Votanti Sì in %	N	SD
online	43	350	± 5.2	42	344	± 5.2	49	327	± 5.4
entrambi uguali	53	776	± 3.5	36	757	± 3.4	53	735	± 3.6
offline	52	899	± 3.3	33	888	± 3.1	52	861	± 3.3
<b>N (totale) / Cramér's V</b>		<b>2143</b>	<b>V=.08*</b>		<b>2092</b>	<b>V=.07*</b>		<b>2028</b>	<b>V=.02</b>

Il 9 per cento di tutti i partecipanti alla votazione attualmente dichiara di informarsi principalmente online. Questo è chiaramente inferiore alla votazione del 29 novembre 2020. Questo gruppo avrebbe respinto (di stretta misura) tutte le tre proposte. Il 20 per cento indica di informarsi pressoché in egual misura online e offline. Come le persone che si informano soprattutto offline, questo gruppo avrebbe, come le maggioranze nel loro complesso, votato con un'esigua maggioranza a favore del divieto di dissimulazione del viso e l'accordo sul libero scambio con l'Indonesia, ma chiaramente contro la legge sull'E-ID.

## 4 Iniziativa popolare «Sì al divieto di dissimulare il proprio viso» («Divieto di dissimulazione del viso»)

### 4.1 La situazione di partenza, proposta e suggerimenti

Immediatamente dopo il successo del voto sull'iniziativa anti burqa nel Canton Ticino, l'Egerkinger Komitee<sup>5</sup> 2013 ha comunicato di lanciare un'iniziativa popolare simile. Questa iniziativa popolare confederale dal nome «Sì al divieto di dissimulare il proprio viso» esigeva che in Svizzera nessuno possa dissimulare il proprio viso. Questa disposizione deve vigere in tutti i luoghi pubblicamente accessibili, per esempio nel trasporto pubblico o nei ristoranti. Ne fanno eccezione chiese e altri luoghi di culto nonché la dissimulazione per motivi di salute, sicurezza, condizioni climatiche e delle usanze locali. Nel marzo 2016 è iniziata la raccolta di firme, nel settembre 2017 sono state presentate 105'553 firme valide.

A metà dicembre 2017, il Consiglio federale ha reso noto di respingere l'iniziativa popolare «Sì al divieto di dissimulare il proprio viso», ma di voler contrapporre invece una controproposta indiretta che per esempio negli ambiti della migrazione e della dogana possa esigere che venga mostrato il viso. Il Consiglio federale ha respinto una soluzione univoca a livello nazionale per la dissimulazione del viso e ha sottolineato che dovrebbe essere lasciato ai Cantoni come regolamentare lo spazio pubblico. Il Consiglio degli Stati ha completato il collegamento della controproposta indiretta, suggerita dal Consiglio nazionale, con l'integrazione di stranieri/e con precisazioni sull'incentivazione dell'equiparazione di uomo e donna.

Il Consiglio federale e il Parlamento consigliavano infine di respingere l'iniziativa popolare «Sì al divieto di dissimulare il proprio viso» e di accettare la controproposta indiretta, la legge federale sulla dissimulazione del viso.

Il 7 marzo 2021 l'iniziativa popolare «Sì al divieto di dissimulare il proprio viso» è stata approvata con una percentuale di Sì del 51.2 per cento e la controproposta diventava dunque obsoleta. La maggioranza del popolo era data in 16 4/2 Cantoni, mentre 4 2/2 voti dei Cantoni hanno respinto l'iniziativa<sup>6</sup>. L'iniziativa popolare «Sì al divieto di dissimulare il proprio viso» è stata la prima iniziativa di successo dall'approvazione di quella sulla pedofilia del 2014 e la ventitreesima iniziativa di successo in assoluto.

### 4.2 La decisione sul voto secondo caratteristiche sociali e politiche

L'elettorato ha approvato di stretta misura l'iniziativa popolare «Sì al divieto di dissimulare il proprio viso», per cui sorprende poco che l'entità dell'approvazione vari significativamente in una serie di variabili (tabella 9). Caratteristiche politiche e sociodemografiche hanno determinato maggiormente le decisioni di voto sul divieto di dissimulazione del viso, ma anche atteggiamenti e religiosità hanno giocato un ruolo centrale.

<sup>5</sup> L'Egerkinger Komitee è un'unione di politici di UDC, UDF, Lega e DS

<sup>6</sup> [Link a BFS](#)

Nel complesso, le persone più anziane o di sesso maschile, meno istruite o appartenenti a una comunità religiosa hanno votato Sì molto più chiaramente dei loro relativi contro-gruppi.

Nel dettaglio si dimostra che gli aventi diritto di voto sotto i 50 anni avrebbero respinto l'iniziativa sul divieto di dissimulazione del viso. Più nettamente contro l'iniziativa sono stati gli aventi diritti di voto più giovani, più nettamente a favore quelli sopra i 70 anni. L'approvazione cresceva in modo lineare con l'età.

Chiaramente riconoscibile è anche il gap dei sessi: le donne avrebbero respinto la proposta con una percentuale di No del 56 per cento, gli uomini hanno votato Sì per l'iniziativa del divieto di dissimulazione del viso con il 58 per cento. Differenze tra i sessi di oltre 10 punti percentuali sono rare. Il gap dei sessi viene tuttavia attenuato dall'effetto dell'età, anche se si mostra gradualmente in tutte le fasce d'età. Gli aventi diritto di voto sotto i 30 anni hanno respinto la proposta indipendentemente dal sesso (uomini: 46%, donne: 32%), i pensionati l'hanno approvata (uomini: 66%, donne: 53%). Ma nella fascia d'età media le opinioni divergevano: la maggioranza delle donne ha votato No (45%), la maggioranza degli uomini della stessa età ha votato Sì (58%).

L'effetto più forte viene riscontrato nell'ambito del livello di istruzione dove l'approvazione diminuiva con l'aumento del livello di istruzione. Gli aventi diritto di voto che hanno portato a termine un percorso universitario, di PF o istituto superiore, avrebbero per la maggior parte respinto l'iniziativa popolare «Sì al divieto di dissimulare il proprio viso», tutti gli altri gruppi d'istruzione hanno votato per la maggior parte Sì.

Molto significative sono anche le differenze secondo il livello di occupazione: chi svolge un'attività a tempo pieno o almeno al 90 per cento, ha chiaramente approvato l'iniziativa, mentre la maggioranza di tutti gli altri lavoratori con occupazioni part-time ha respinto l'iniziativa.

Un ruolo centrale hanno giocato inoltre la religiosità e l'appartenenza a una religione. Le persone appartenenti a una comunità religiosa, hanno votato a favore della proposta (57%), quelle non appartenenti a una comunità religiosa hanno votato contro (42%). Gli aventi diritto di voto cattolici (60%) si sono espressi in misura leggermente maggiore per il Sì rispetto ai riformati (54%) o agli appartenenti a un'altra fede (51%).<sup>7</sup>

---

<sup>7</sup> A causa delle scarse risposte delle persone con altre appartenenze religiose, esse non hanno potuto essere analizzate separatamente.



**Tabella 9: Comportamento di voto secondo caratteristiche sociodemografiche (in % dei votanti materiali)**

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
<b>Totale</b>	<b>51.2</b>	<b>2143</b>	
<b>Età</b>			<b>V=.16***</b>
18-29 anni	37	259	± 5.9
30-39 anni	40	228	± 6.4
40-49 anni	48	363	± 5.1
50-59 anni	54	447	± 4.6
60-69 anni	55	389	± 4.9
70 anni e più	60	457	± 4.5
<b>Sesso</b>			<b>V=.13***</b>
Donne	44	1084	± 3
Uomini	58	1059	± 3
<b>Livello di istruzione</b>			<b>V=.26***</b>
Senza formazione postobbligatoria	62	228	± 6.3
Formazione professionale di base/apprendistato	62	687	± 3.6
Maturità/formazione professionale superiore	53	561	± 4.1
Istituto superiore/Università/PF/Dottorato	31	592	± 3.7
<b>Grado di occupazione</b>			<b>V=0.20***</b>
Tempo pieno (90-100%)	59	1305	± 2.7
Part-time tra il 70% e l'89%	36	284	± 5.6
Part-time tra il 50% e il 69%	38	267	± 5.8
Part-time meno del 50%	43	163	± 7.6
<b>Confessione religiosa</b>			<b>V=.15***</b>
Protestante/riformata/evangelica	54	546	± 4.2
Cattolica/cattolica cristiana/ vetero-cattolica	60	637	± 3.8
Altre	51	36	± 16.6
Nessuna appartenenza religiosa	42	810	± 3.4

**Posizioni politiche e preferenze** come anche **atteggiamenti** hanno influenzato la decisione del voto sull'iniziativa popolare «Sì al divieto di dissimulazione del viso» ancora più fortemente delle caratteristiche sociodemografiche (tabella 10).

**Nel complesso**, le seguenti caratteristiche politiche hanno portato più che altro a un Sì: autoclassificazione sulla scala sinistra-destra, dal centro fino alla destra, simpatia per l'UDC, il PRL o il Centro. Riguardo ai valori, le preferenze per una Svizzera che protegge

le sue tradizioni, che non incentiva attivamente la parità di diritti nonché la scarsa fiducia nei rappresentanti della fede islamica o nelle organizzazioni per i diritti delle donne hanno portato a un Sì alle urne.

Nel [dettaglio](#) si evidenzia che più una persona si classifica più a sinistra secondo l'[ideologia](#) politica, più ha votato contro il divieto di dissimulazione del viso. Nelle persone di «pienamente di sinistra» è così risultata una percentuale di Sì del 9 percento rispetto alle persone di «pienamente di destra» che hanno votato Sì al 90 percento. Degna di nota per l'iniziativa è l'approvazione delle persone che si autoposizionano politicamente al centro. Questo simboleggia la spaccatura politica percettibile già prima della votazione. Perché alla fine, la questione del divieto di dissimulazione del viso non era giudicata in modo unanime né a sinistra né a destra. In tutti gli schieramenti politici c'erano voti divergenti di eminenti aderenti. Il rapporto dei voti sull'asse sinistra-destra mostra tuttavia che per la maggior parte degli aventi diritto di voto era in fondo una questione dell'orientamento politico di base, anche se in ogni schieramento si può trovare il 30 percento circa di voti divergenti (p.es. 29% di Sì a sinistra).

Questo modello basilare si traduce nelle [preferenze partitiche](#): più a sinistra sta il partito con il quale qualcuno si identifica, più bassa era la percentuale dei Sì. Nei simpatizzanti dei Verdi (16%) e dei PS (24%) il sostegno era debole. I simpatizzanti del PVL (36%) e, di strettissima misura, i non aderenti ad alcun partito (49%) devono essere inclusi nello schieramento a sfavore. Gli aventi diritto di voto con simpatie per il Centro (60%) hanno votato insieme a quelli del PLR (58%) e dell'UDC (88%) a favore del divieto di dissimulazione del viso. L'approvazione è quindi andata ben oltre lo schieramento dell'UDC. Nel PLR e nel Centro si è votato addirittura a maggioranza contro le indicazioni del partito.

L'influsso che l'iniziativa ha avuto non solo sullo schieramento partitico di destra ne spiega il successo e dimostra che il divieto di dissimulazione del viso non era per niente un mero obiettivo dell'UDC.

Anche [gli atteggiamenti](#) hanno caratterizzato notevolmente il comportamento di voto. Analogamente ai fattori politici è per esempio importante l'atteggiamento sull'asse dei valori dell'uguaglianza delle chance degli svizzeri/delle svizzere e degli stranieri/delle straniere. Chi desidera una Svizzera con migliori opportunità per gli/le svizzeri/e, ha votato più chiaramente a favore del divieto di dissimulazione del viso. Chi desidera pari opportunità per gli/le stranieri/e e gli/le svizzeri/e, ha votato nettamente a sfavore. Secondariamente ha quindi giocato un ruolo l'atteggiamento nei confronti degli/delle stranieri/e. Rilevante è inoltre il comportamento rispetto alla domanda se si desidera una Svizzera che va al passo con lo spirito dei tempi oppure una Svizzera che tutela le sue tradizioni. Chi pone maggiormente l'accento sulle tradizioni o sostiene un atteggiamento misto, ha votato perlopiù a favore della proposta rispetto a chi desidera andare al passo con lo spirito dei tempi.

Il dibattito sui diritti delle donne e l'oppressione delle donne era il punto focale della campagna elettorale. Sorprende quindi poco che anche l'atteggiamento verso la parità dei diritti sia collegato con la decisione di voto sul divieto di dissimulazione del viso. Chi desidera una Svizzera nella quale la parità dei diritti tra uomo e donna non venga incentivata attivamente, ha votato molto più chiaramente a favore del divieto di dissimula-

zione del viso rispetto a chi auspica un'incentivazione attiva della parità dei diritti. Questo può sembrare paradossale, ma, nella campagna elettorale sia gli/le oppositori/trici come anche i/le sostenitori/trici hanno argomentato basandosi sui diritti della donna e le pari opportunità.

Da parte degli attori risaltano particolarmente due organizzazioni: la fiducia abbastanza scarsa nei/nelle rappresentanti e organizzazioni dell'Islam ha piuttosto favorito un Sì. Quel 56 percento degli aventi diritto di voto che dimostra scarsissima o scarsa fiducia nei confronti dei/delle rappresentanti e organizzazioni dell'Islam, vota per due terzi Sì. Chi invece nutre una media o grande fiducia, ha votato per la maggioranza No. Le organizzazioni per i diritti delle donne hanno raccolto pressoché in ugual misura fiducia e sfiducia, ma anche questi comportamenti sono stati determinanti per la decisione sul voto: in caso di una fiducia da scarsa a media nelle organizzazioni per i diritti della donna, i Sì sono stati molti di più rispetto a una fiducia da grande a molto grande.

La pandemia Corona che ha fatto da cornice al contesto di questa votazione, è stata meno rilevante e statisticamente non significativa per quanto riguarda il divieto di dissimulazione del viso.

Tabella 10: Comportamento di voto secondo le caratteristiche politiche (in % die votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	51.2	2143	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			V=.54***
Pienamente di sinistra (0-2)	9	284	± 3.4
Sinistra (3-4)	29	441	± 4.2
Centro (5)	55	555	± 4.1
Destra (6-7)	69	434	± 4.4
Pienamente di destra (8-10)	90	278	± 3.5
Simpatia per il partito			V=.51***
UDC	88	366	± 3.3
PLR	58	331	± 5.3
Il Centro	60	214	± 6.6
PVL	36	165	± 7.3
PS	24	408	± 4.2
Verdi	16	188	± 5.2
Altro partito	48	143	± 8.2
Nessuno	49	160	± 7.8

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
<b>Atteggiamento: «una Svizzera con pari opportunità per stranieri/e o una Svizzera con migliori chance per svizzeri/e»</b>			<b>V=.49***</b>
Pari opportunità per stranieri/e	24	746	± 3.1
Atteggiamento misto	53	603	± 4
Migliori chance per svizzeri/e	82	652	± 3
<b>Atteggiamento: «una Svizzera che va al passo con lo spirito dei tempi o una Svizzera che tutela le sue tradizioni»</b>			<b>V=.38***</b>
Andare con lo spirito dei tempi è più importante	31	763	± 3.3
Atteggiamento misto	54	810	± 3.4
Tutelare le tradizioni è più importante	81	483	± 3.5
<b>Atteggiamento: «una Svizzera che incentiva attivamente le pari opportunità tra uomo e donna o una Svizzera che non incentiva attivamente la pari opportunità»</b>			<b>V=.24***</b>
Incentiva attivamente le pari opportunità	45	1655	± 2.4
Atteggiamento misto	71	288	± 5.3
Non incentiva attivamente le pari opportunità	78	135	± 7
<b>Fiducia nei/nelle rappresentanti e organizzazioni dell'Islam</b>			<b>V=.35***</b>
Da molto scarsa a scarsa (0-4)	66	1185	± 2.7
Media (5)	35	393	± 4.7
Grande (6-7)	23	216	± 5.7
Molto grande (8-10)	25	86	± 9.2
<b>Fiducia nelle organizzazioni per i diritti delle donne</b>			<b>V=.31***</b>
Da molto scarsa a scarsa (0-4)	70	532	± 3.9
Media (5)	58	445	± 4.6
Grande (6-7)	43	475	± 4.5
Molto grande (8-10)	31	562	± 3.8
<b>Influsso di Corona sulle decisioni di voto</b>			<b>V=.03</b>
Non influenzate	51	1839	± 2.3
Influenzate	47	205	± 6.8

### 4.3 I motivi

I motivi più importanti per un Sì o per un No sono stati rilevati con una domanda aperta. I **motivi per il Sì** (tabelle 11) possono essere suddivisi in tre categorie superiori: Protezione dei valori svizzeri e della cultura (22% di tutte le prime menzioni, 46% di tutte le

menzioni), diritti delle donne (12% risp. 41%) e aspetti di sicurezza e terrorismo (14% risp. 35%).

Il motivo principale della parte Pro la motivazione culturalmente ancorata di un Sì. Un Sì è stato motivato in modo spontaneo più frequentemente con la protezione della cultura svizzera (10% di tutte le prime menzioni, 17% di tutte le menzioni) dei valori svizzeri (3% risp. 8%) e dell'identità svizzera (1% risp. 4%). Questa situazione dei motivi si basa sull'opinione che la cultura svizzera debba essere tutelata e il divieto di dissimulazione del viso è stato ritenuto un mezzo per questa protezione.

La seconda situazione dei motivi per importanza si è basata sugli aspetti di sicurezza e terrorismo e per circa un terzo degli aventi diritto di voto è stata determinante per il Sì. Degno di nota è il fatto che in questo caso in primo piano non c'era specificatamente il terrorismo islamico ma piuttosto gli estremisti e hooligan nonché le dimostrazioni. La proposta ha avuto così una seconda linea di argomentazione, separata dall'Islam.

Analogamente importante è stata la dimensione dei diritti della donna. La dissimulazione del viso qui è stata giudicata un'oppressione delle donne (3% prime menzioni, 10% tutte le menzioni) e il divieto di dissimulazione del viso come un passo nella direzione delle pari opportunità (3% risp. 7%), perché libererebbe donne oppresse (0% risp. 7%).

Tabella 11: Motivi per la decisione Pro (in % dei votanti Sì)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	N	in %	n
<b>Valori svizzeri e cultura</b>	22	223	46	516
Cultura svizzera	10	91	17	167
Valori svizzeri	3	33	8	99
Identità svizzera	1	14	4	45
<b>Diritti della donna</b>	12	125	41	408
Dissimulazione del viso di donne oppresse	3	34	10	107
Liberazione di donne oppresse	0	6	7	73
Pari opportunità	3	24	7	71
<b>Sicurezza / Terrorismo</b>	14	135	35	330
Estremisti e hooligan	4	38	9	79
Dimostrazioni	4	36	9	76
<b>In generale (p.es. buona proposta, simpatica)</b>	7	71	13	131
<b>Altro</b>	21	219	42	418
<b>Risposte palesemente errate / confusioni</b>	1	5	1	5
<b>Consigli (dalla politica o parentela)</b>	0	0	1	3
<b>Non sa / nessun motivo indicato</b>	24	276	69	749

Risultati ponderati. A causa di arrotondamenti il totale di tutti i motivi può superare il 100 per cento. Gli intervistati hanno indicato spesso più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati loro sempre chiesti anche altri motivi. Le due ultime colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale supera dunque il 100 per cento.

Anche i **motivi dei No** possono essere riassunti in tre categorie principali (tabella 12): dubbi sull'effetto dell'iniziativa (31% prime menzioni, 59% tutte le menzioni), discriminazione e ingerenza (23% risp. 49%) nonché diritti della donna (10% risp. 20%).

Più spesso, come motivo per un No è stato indicato il mancato effetto del divieto di dissimulazione del viso. Qui è stata tematizzata sia la rilevanza del divieto ovvero il suo carattere politico-simbolico («riguarda solo pochi»: 14% prime menzioni, 22% tutte le menzioni) ma anche la proporzionalità. Da una parte è stato indicato che le disposizioni sull'abbigliamento non verrebbero contemplate dalla Costituzione (10% risp. 16%), dall'altra che il divieto di dissimulazione del viso non aiuterebbe contro l'oppressione delle donne (4% risp. 9%).

Sotto la categoria discriminazione e ingerenza, gli aventi diritto di voto hanno dichiarato che il divieto di dissimulazione del viso sarebbe un'ingerenza inutile (6% prime menzioni, 11% tutte le menzioni) o più in generale che non si dovrebbero limitare le culture straniere (4% risp. 9%). L'opinione che il divieto di dissimulazione del viso discriminasse le donne mussulmane, ha inoltre motivato chi ha votato No (4% risp. 8%).

Il terzo motivo principale contro la proposta sono stati i diritti della donna. A questo punto si è manifestata una divisione degli aventi diritto di voto. I diritti della donna erano temi sia dei/delle sostenitori/trici come anche degli/delle oppositori/trici ed evidentemente questo punto è stato considerato dagli aventi diritto di voto di entrambe le parti, poiché il motivo appare sia nei motivi del Sì come del No. Concretamente, un No è stato motivato con l'asserzione che le donne devono decidere da sole sull'abbigliamento (6% prime menzioni, 9% tutte le menzioni) e che la dissimulazione del viso deve essere considerata un simbolo di autodeterminazione (2% risp. 4%).

Tabella 12: Motivi per la decisione Contro (in % dei votanti Sì)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	N	in %	n
<b>Mancato effetto</b>	31	335	59	626
La dissimulazione del viso riguarda solo pochissime persone in Svizzera	14	151	22	240
Le disposizioni sull'abbigliamento non fanno parte della Costituzione	10	110	16	176
Il divieto di dissimulazione del viso non aiuta contro l'oppressione della donna	4	46	9	99
<b>Discriminazione / Ingerenza</b>	23	259	49	532
Il divieto di dissimulazione del viso e un'ingerenza inutile	6	60	11	125
Le culture straniere non devono essere limitate	4	49	9	93
Il divieto di dissimulazione del viso discrimina le donne mussulmane	4	44	8	91

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
<b>Diritti della donna</b>	10	112	20	220
Le donne decidono sull'abbigliamento	6	64	9	101
Dissimulazione del viso come segno dell'autodeterminazione	2	25	4	43
<b>In generale (p.es. proposta inadeguata, troppo estrema)</b>	8	90	20	195
<b>Altro</b>	8	75	26	248
<b>Risposte palesemente errate / confusioni</b>	0	5	1	7
<b>Consigli (dalla politica o parentela)</b>	1	13	1	22
<b>Non sa / nessun motivo indicato</b>	17	200	62	710

Risultati ponderati. A causa di arrotondamenti il totale di tutti i motivi può superare il 100 per cento. Gli intervistati hanno indicato spesso più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati loro sempre chiesti anche altri motivi. Le due ultime colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale supera dunque il 100 per cento.

#### 4.4 La risonanza degli argomenti della votazione

Agli intervistati sono stati anche presentati diversi argomenti pro e contro, che potevano approvare o respingere (tabella 13). Rilevante per l'analisi di questi argomenti non era solo l'approvazione o il rifiuto nel complesso, ma anche quali argomenti dividevano i votanti del Sì e quelli del No. Grandi differenze nell'analisi degli argomenti tra i due schieramenti, indicano che tali argomenti erano particolarmente importanti per la decisione.

Le decisioni di voto sul divieto di dissimulazione del viso non sono state prese di istinto, perché nel complesso erano molto fondate contenutisticamente<sup>8</sup>: l'85 per cento dei votanti concordava con gli argomenti Pro e Contro e hanno anche votato secondo il loro atteggiamento argomentativo.

**Nel complesso**, gli argomenti Pro convincevano leggermente di più di quelli Contro e si evidenzia una grande conformità tra la situazione dei motivi e gli argomenti. L'argomento culturale si è imposto di larga misura – a maggioranza anche nei votanti No. E con la supposta misoginia che partiva dal Burqa e Nihab, c'era un secondo argomento largamente condiviso. L'argomento sicurezza ha polarizzato più fortemente la parte dei Sì. La parte dei No non è invece riuscita a convincere la maggioranza dei votanti Sì con nessun messaggio. Questo è riuscito più facilmente con la dichiarazione che un semplice divieto di coprirsi il viso, come già alcuni Cantoni conoscono, sarebbe sufficiente. Ma che lo Stato non dovrebbe prescrivere a nessuno come doversi abbigliamento e che l'iniziativa farebbe politica dei simboli a spese di una piccola minoranza ha convinto solo i votanti del No.

L'approvazione maggiore è stata riscossa dall'**argomento Pro**, che asserisce che mostrare il viso fa parte della nostra cultura in Svizzera. Persino tra i votanti del No, con il 72 per cento l'approvazione di questa dichiarazione è alta. Con il 95 per cento, tra i votanti

<sup>8</sup> [Link all'articolo SPSR di Milic \(2015\)](#)

del Sì è pressoché capillare. Più divisi si sono dimostrati i/le sostenitori/trici e gli/le oppositori/trici riguardo alla questione della misoginia, il secondo argomento per importanza condiviso per il divieto di dissimulazione del viso (tutti i votanti 63%). Dei votanti del Sì, l'84% percento ha approvato l'asserzione che le donne in Burqa o Nihab si sentirebbero come imprigionate, invece di poter vivere liberamente nella nostra società e che questo sarebbe misogino. Tra i votanti del No, solo il 42 percento si è detto convinto di questa argomentazione. Maggiormente ha polarizzato tuttavia il terzo argomento esaminato: l'84 percento dei/delle sostenitori/trici e solo il 23 percento degli/delle oppositori/trici si dimostrava d'accordo che la nostra sicurezza aumenterebbe perché il divieto di dissimulazione del viso aiuterebbe a fermare terroristi e delinquenti con il viso coperto. Ma, nel complesso, con il 55 percento questa asserzione ha ottenuto l'approvazione della maggioranza di tutti i votanti. Gli argomenti si equivalgono con i motivi precedentemente discussi e anche la graduatoria delle tre linee di argomentazione corrisponde a quella dei motivi indicati spontaneamente.

Tra gli **Argomenti Contro** nessuno spicca così chiaramente come quello della cultura tra la schiera dei sostenitori, poiché chi ha votato Sì oppure No era in disaccordo su tutti gli argomenti Contro esaminati che nel complesso ha portato a un supporto inferiore. Più chiaramente ha convinto l'argomentazione che per la sicurezza sarebbe sufficiente un semplice divieto di copertura del viso per situazioni speciali, come già noto a molti Cantoni. Nel complesso, il 63 percento dei votanti ha condiviso questa dichiarazione. Tra i votanti del No era addirittura l'83 percento, tra quelli del Sì una minoranza del 45 percento. Gli altri due argomenti Contro esaminati hanno tuttavia convinto solo esigue maggioranze. Il 56 percento si dichiarava d'accordo con l'asserzione che il divieto sarebbe una disposizione sull'abbigliamento estrema e non si dovrebbe imporre né alla donna né all'uomo quello che devono indossare. I votanti del No hanno approvato questa asserzione con un elevato 86 percento, quelli del Sì solo per il 28 percento. Ancora di più divergevano le opinioni nel terzo argomento Contro per importanza, la politica dei simboli: l'89 percento di chi ha votato No si è dichiarato d'accordo, contro il 22 percento di chi ha votato Sì, che l'iniziativa fingerebbe di risolvere un problema che in Svizzera non esisterebbe nemmeno e quindi si praticerebbe una politica dei simboli a spese di una piccola minoranza.



Tabella 13: Totale degli argomenti Pro e Contro e percentuali dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti Pro		D'accordo	Non d'accordo	Non so / nessuna risposta
Mostrare il viso fa parte della nostra cultura in Svizzera.	Totale	84	10	6
	Votanti Sì	95	2	3
	Votanti No	72	20	8
Le donne vengono costrette in Burqa e Niqab invece di poter vivere liberamente nella nostra società. Questo è misogino.	Totale	63	26	10
	Votanti Sì	84	8	8
	Votanti No	42	46	12
Il divieto di dissimulazione del viso deve aiutare a fermare terroristi e delinquenti con il viso coperto. Questo aumenta la nostra sicurezza.	Totale	55	38	7
	Votanti Sì	84	11	5
	Votanti No	23	67	9
Argomenti Contro				
Per la sicurezza basta un semplice divieto di coprire il viso per situazioni speciali (per esempio dimostrazioni), come già noto a molti Cantoni.	Totale	63	28	8
	Votanti Sì	45	48	7
	Votanti No	83	9	9
Il divieto è una disposizione sull'abbigliamento estremo. Ma non deve essere imposto dallo Stato né all'uomo né alla donna quello che devono indossare.	Totale	56	35	9
	Votanti Sì	28	61	11
	Votanti No	86	8	7
L'iniziativa finge di risolvere un problema che in Svizzera non esiste nemmeno. Il divieto fa politica dei simboli a spese di una piccola minoranza.	Totale	55	37	8
	Votanti Sì	22	68	10
	Votanti No	89	4	6

Risultati ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100 per cento. Esempio di lettura per il primo argomento: l'84 per cento di tutti i votanti (nonché il 95% di tutti i votanti Sì e l'72% di tutti i votanti No) approvavano l'argomento pro, cioè di mostrare il viso farebbe parte della nostra cultura in Svizzera. Il 10 per cento di tutti i votanti si sono dimostrati in disaccordo e il 6 per cento ha risposto con «Non sa / nessuna risposta». N per tutti gli argomenti totale 2'240, votanti Sì 1'054, votanti No 1'089.

## 5 Legge federale sui servizi di identificazione elettronica («Legge E-ID»)

### 5.1 La situazione di partenza, proposta e suggerimenti

La legge elaborata dal Consiglio federale e dal Parlamento per un'identità elettronica (E-ID) riconosciuta dalla Confederazione prevedeva che durante l'acquisto di merci o di servizi in Internet, le persone in futuro devono poter essere identificate inequivocabilmente. Per esempio, all'apertura di un conto bancario si potrebbe così garantire una maggiore sicurezza. Tecnicamente l'E-ID viene affidata a fornitori esterni. Lo Stato controlla tuttavia l'identità del richiedente e consente poi l'emissione di un'identità elettronica da parte di terzi. L'E-ID è facoltativa ed è soggetta a severe norme sulla protezione dei dati. Nella campagna elettorale, la parte sostenitrice ha sottolineato che in futuro sarebbe più semplice e sicuro ricorrere a servizi online. L'E-ID rappresenterebbe una soluzione semplice, al posto di numerosi conti e password.

Contro la legge confederale sui servizi di identificazione elettronica, sotto la guida della società digitale e dell'associazione Public Beta, è stato indetto un referendum (64'933 firme valide presentate nel febbraio 2020): Dal loro punto di vista, l'E-ID non dovrebbe essere rilasciata da imprese private. A causa della gestione dei dati da parte di fornitori come banche e assicurazioni si creerebbe un notevole potenziale di abuso. Entrambe le parti hanno sottolineato la necessità di un'identità elettronica ma divergevano però sulla questione che sia lo Stato o imprese private ad assumersi questo compito e quali condizioni avrebbero dovuto vigere in questo caso.

Il 7 marzo 2021 la legge E-ID è stata respinta pesantemente con il 35,6 per cento di voti Sì.<sup>9</sup> Dal 2000, il Parlamento ha ottenuto ancor meno sostegno solo in tre referendum facoltativi. Il supporto parlamentare è stato più chiaro dei dibattiti sulle considerazioni nei partiti stessi<sup>10</sup>. Le considerazioni dei partiti di sinistra e del PVL contro la proposta sono state sostenute anche dall'estrema destra (DS,UDF) e nell'UDC l'interpretazione della proposta era controversa.

### 5.2 La decisione sul voto secondo caratteristiche sociali e politiche

Le caratteristiche sociodemografiche indicate (tabella 14) [nel complesso](#) mostrano che tutti i gruppi sociali erano alla fine a maggioranza contro la legge E-ID. Gli effetti dell'analisi sociologica sono complessivamente scarsi.

---

<sup>9</sup> [Link a bk.admin.ch](https://www.bk.admin.ch)

<sup>10</sup> [Link a un articolo della NZZ](#)

Tabella 14: Comportamento di voto secondo caratteristiche sociodemografiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
<b>Totale</b>	<b>35.6</b>	<b>2092</b>	
<b>Età</b>			<b>V=.07</b>
18-29 anni	36	251	± 6
30-39 anni	29	219	± 6
40-49 anni	42	363	± 5.1
50-59 anni	37	441	± 4.5
60-69 anni	35	378	± 4.8
70 anni e più	34	440	± 4.4
<b>Sesso</b>			<b>V=.12***</b>
Uomini	41	1039	± 3
Donne	30	1053	± 2.8
<b>Livello di istruzione</b>			<b>V=.06</b>
Senza formazione postobbligatoria	37	206	± 6.6
Formazione professionale di base/apprendistato	38	673	± 3.7
Maturità/formazione professionale superiore	38	561	± 4
SUP/Università/PF/Dottorato	32	581	± 3.8
<b>Reddito familiare</b>			<b>V=.14***</b>
Fino a 3'000 CHF	25	86	± 9.2
3'000-5'000 CHF	29	262	± 5.5
5'000-7'000 CHF	33	346	± 5
7'000-9'000 CHF	39	323	± 5.3
9'000-11'000 CHF	33	288	± 5.4
Oltre 11'000 CHF	46	478	± 4.5

Nel **dettaglio**, per quanto riguarda l'età e la situazione dell'istruzione, le differenze vengono a mancare completamente a causa dell'approssimazione statistica. Sotto il punto di vista statistico, le differenze sono più marcate per quanto riguarda il reddito familiare e il sesso: le donne sono state ancora più critiche degli uomini e solo il 30 per cento ha votato a favore della proposta. Tendenzialmente, la fascia d'età 30-39 anni appartiene alle persone particolarmente critiche (29%), le persone con diplomi accademici (32%) e quelle provenienti da nuclei familiari con il reddito più basso (25% fino a 3'000 CHF, 29% da 3'000-5'000 CHF), tendenzialmente hanno altresì giudicato la legge in modo particolarmente critico.

Le caratteristiche politiche erano più determinanti per la decisione sul voto di quelle sociodemografiche (tabella 15). Si possono anche riconoscere isolati atteggiamenti

nell'ambito dell'**ideologia, simpatia per i partiti** e **fiducia**, che possono spiegare l'alta percentuale dei Sì. **Nel complesso**, la maggior parte dei gruppi politicamente distinguibili ha tuttavia votato contro la legge. Una posizione politica di destra e il desiderio di più competizione, un atteggiamento di base positivo verso la digitalizzazione e la fiducia in fornitori privati di tessere digitali o negli incaricati federali della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT) nonché l'influsso di Coronavirus sulla decisione sul voto hanno favorito percentuali di Sì piuttosto alte. Anche sotto l'aspetto politico, rimangono pochi e piuttosto piccoli gruppi che hanno votato a maggioranza per la legge E-ID.

Nel **dettaglio**, l'**autoclassificazione sinistra-destra** ha mostrato che l'E-ID è stato respinto decisamente dall'estrema sinistra (5%) e dalla sinistra (29%). Al Centro (41%) e nell'estrema destra (46%), la proposta ha riscosso maggior sostegno. Le persone dello schieramento di destra avrebbero approvato la proposta con un esiguo margine (51). Questo modello può essere registrato anche nell'approvazione in base alla **simpatia per il partito**. Nei sostenitori del PLR (50%) e quelli del Centro (49%) la legge si è assicurata ancora un notevole sostegno. Tra i sostenitori dell'UDC, la proposta ha ottenuto il 46 per cento, tra quelli del PVL la percentuale dei Sì è stata del 43 per cento. Molto critici sono stati i sostenitori del PS (18%) e dei Verdi (14%).

La proposta è stata caratterizzata da una sfiducia nei fornitori privati di tessere digitali. Con 0-4 su una scala da 0 a 10, una maggioranza dei partecipanti ha accordato solo scarsa fiducia a questi attori. Con il 17 per cento di Sì, questo gruppo ha votato prevalentemente contro la legge. Non appena questa fiducia è stata concessa con un 5, la percentuale cresce fino a raggiungere una maggioranza del 60 per cento. Quattro o più di cinque intervistati che avevano fiducia nei fornitori privati di tessere digitali (6-10 su una scala da 0 a 10), hanno votato Sì. Questo è anche l'unico gruppo con una chiara tendenza al Sì. Chi aveva fiducia nell'IFPDT, ha votato un po' più a favore della proposta, che anche in questo non ha tuttavia raggiunto la maggioranza. Chi in linea di massima riesce a trovare qualcosa di positivo nella digitalizzazione, ha votato (di stretta misura) a maggioranza per la proposta. Chi nutre dubbi sui vantaggi di una società interconnessa e sulla semplificazione della vita, ha votato a maggioranza No. Questo si manifesta chiaramente se le persone erano dell'avviso che la digitalizzazione favorisce l'anonimato e crea problemi sociali.

Tabella 15: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
<b>Totale</b>	<b>35.6</b>	<b>2092</b>	
<b>Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)</b>			<b>V=.32***</b>
Estrema sinistra (0-2)	5	270	± 2.7
Sinistra (3-4)	29	433	± 4.3
Centro (5)	41	550	± 4.1
Destra (6-7)	51	424	± 4.8
Estrema destra (8-10)	46	272	± 5.9

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
<b>Simpatia per i partiti</b>			<b>V=0.3***</b>
UDC	46	358	± 5.2
PLR	50	324	± 5.5
Il Centro	49	211	± 6.8
PDL	43	163	± 7.6
PS	18	393	± 3.8
Verdi	14	188	± 4.9
Altro partito	27	141	± 7.4
Nessun partito	27	153	± 7.1
<b>Fiducia in fornitori privati di tessere digitali</b>			<b>V=.56***</b>
Da molto scarsa a scarsa (0-4)	17	1223	± 2.1
Media (5)	60	335	± 5.3
Grande (6-7)	80	226	± 5.3
Molto grande (8-10)	86	153	± 5.5
<b>Fiducia nell'incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza</b>			<b>V=.18***</b>
Da molto scarsa a scarsa (0-4)	22	381	± 4.2
Media (5)	33	432	± 4.5
Grande (6-7)	38	507	± 4.2
Molto grande (8-10)	47	603	± 4
<b>Atteggiamento: «una Svizzera con più interventi statali nell'economia o una Svizzera con più competizione sul mercato»</b>			<b>V=.15***</b>
Più interventi statali	25	394	± 4.3
Atteggiamento misto	36	829	± 3.3
Più competizione	45	653	± 3.8
<b>Atteggiamento: «la digitalizzazione interconnette la società e semplifica la vita oppure la digitalizzazione favorisce l'anonimato e crea problemi sociali»</b>			<b>V=.32***</b>
La digitalizzazione semplifica la vita	56	691	± 3.7
Atteggiamento misto	32	768	± 3.3
La digitalizzazione crea problemi	15	466	± 3.3
<b>Influsso di Corona sulla decisione sul voto</b>			<b>V=.09***</b>
Non influenzato	33	1480	± 2.4
Influenzato	44	499	± 4.4

### 5.3 I motivi

Nei **motivi del Sì** chiesti (tabella 16) si possono stabilire tre categorie principali: digitalizzazione (26% prime menzioni, 47% tutte le menzioni), motivi politico-economici (15% risp. 29%) e in parte anche riferimenti al carattere di compromesso della legge (8% risp. 15%).

Tabella 16: Motivi per la decisione Pro (in % die votanti Sì)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	n	in %	n
<b>Digitalizzazione</b>	26	208	47	379
L'E-ID semplificherebbe l'uso digitale	11	82	16	125
L'E-ID è la base per un futuro digitale sensato	5	38	11	81
L'E-ID è un passo logico verso un mondo sempre più digitale	3	36	8	78
<b>Motivi politico-economici</b>	15	108	29	215
Passo verso un futuro economico innovativo	10	71	15	121
Lo Stato non è in grado di realizzare l'E-ID senza l'economia privata	3	18	7	47
Semplificherebbe il rapporto con le autorità	1	12	3	27
<b>Buon compromesso</b>	8	65	15	124
Protezione dei dati grazie a autorità/amministrazione	5	49	10	89
Soluzione svizzera	2	9	3	17
<b>In generale (p.es. buona proposta, simpatica)</b>	6	45	9	73
<b>Altro</b>	4	40	13	91
<b>Risposte palesemente errate / confusioni</b>	1	9	1	9
<b>Consigli (dalla politica o parentela)</b>	2	22	4	33
<b>Non sa / nessun motivo indicato</b>	37	256	82	612

Risultati ponderati. A causa di arrotondamenti il totale di tutti i motivi può superare o essere leggermente inferiore al 100 per cento. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati loro sempre chiesti anche altri motivi. Le due ultime colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale supera dunque il 100 per cento.

Il **motivo principale per la parte Pro** era dunque orientato al **progresso**. Ne fanno parte sotto la categoria digitalizzazione riferimenti espliciti alla sensatezza del futuro digitale o il passo logico in un mondo sempre più digitale. Anche il vantaggio pratico diretto dell'uso digitale – il singolo motivo menzionato di più con l'11 per cento delle prime menzioni – fa parte dell'orientamento al progresso. Tra i motivi politico-economici, l'approvazione della legge E-ID è da attribuire a questo motivo come passo giusto verso un futuro economico innovativo. Nel complesso, il beneficio della soluzione E-ID proposta, rimane in secondo piano anche tra i favorevoli.

Il carattere di compromesso della legge, per la maggior parte non era infine un motivo per votare a favore della legge E-ID. Che una soluzione svizzera avrebbe potuto portare

vantaggi anche nell'ambito della protezione dei dati, non era rilevante per una vasta cerchia dello schieramento del Sì.

Per i **motivi del No**, in primo piano c'erano chiaramente due aspetti (tabella 17): la protezione dei dati (31% prime menzioni, 60% tutte le menzioni) e il ruolo dello Stato (30% risp. 49%). Al terzo posto si colloca lo scetticismo espresso talvolta nei confronti del ruolo dei privati che rilasciano l'E-ID.

Come **motivo principale per la parte Contro**, oltre alla percezione del ruolo dello Stato in primo piano per il rilascio di un'identità digitale all'indizione del referendum, viene perciò espresso chiaramente anche il punto di vista del rischio per la protezione dei dati. Queste dualità riassumono in modo esemplare anche la maggior parte dei singoli motivi indicati: «Sicurezza dei dati non garantita» (16% risp. 26%) e «L'E-ID deve essere statale» (16% risp. 25%). Nella terza categoria viene inoltre indicato che gli attori della parte dell'economia privata non sono riusciti a instaurare fiducia in una soluzione (4% risp. 7%).

Tabella 17: Motivi per la decisione Pro (in % die votanti Sì)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	n	in %	n
<b>Sicurezza (dei dati) e protezione dei dati</b>	31	410	60	768
Sicurezza dei dati non garantita	16	211	26	342
Dati nelle mani di imprese private	9	119	24	299
Scetticismo in generale verso la digitalizzazione	5	62	8	95
<b>Ruolo dello Stato</b>	30	381	49	618
L'E-ID deve essere statale	16	199	25	306
Nessuna "tessera digitale" da parte di privati	14	179	22	281
Lo Stato è in grado di rilasciare un'E-ID	0	0	2	17
<b>Scetticismo economico</b>	8	99	17	202
Nessuna fiducia nell'economia privata	4	47	7	86
L'economia privata approfitta	0	8	2	32
<b>In generale (p.es. proposta inadeguata, troppo estrema)</b>	4	53	6	79
<b>Altro</b>	1	18	5	60
<b>Risposte palesemente errate / confusioni</b>	0	1	0	4
<b>Consigli (dalla politica o parentela)</b>	0	3	1	10
<b>Non sa / nessun motivo indicato</b>	25	374	75	1042

Risultati ponderati. A causa di arrotondamenti il totale di tutti i motivi può superare o essere leggermente inferiore al 100 per cento. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati loro sempre chiesti anche altri motivi. Le due ultime colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale supera dunque il 100 per cento.

## 5.4 La risonanza degli argomenti della votazione

Agli intervistati sono stati presentati diversi argomenti Pro e Contro, che potevano approvare o respingere (tabella 18), ed è stato nuovamente preso in considerazione quali argomenti i votanti del Sì e quelli del No giudicano diversamente. Più grandi sono queste differenze, più erano rilevanti per la decisione nella votazione sulla legge E-ID.

La decisione sul voto era nel complesso estremamente motivata<sup>11</sup>: il 77 per cento dei votanti era abbastanza d'accordo con i relativi contenuti degli argomenti Pro o Contro e ha anche votato di conseguenza.

**Nel complesso**, negli argomenti del Sì diventa evidente che il chiaro rifiuto della soluzione E-ID non è un voto contro le soluzioni di login controllate dallo Stato e neanche contro i progressi nella digitalizzazione, tra l'altro su un'E-ID. La questione polarizza invece fortemente la collaborazione e i ruoli dello Stato e dei privati per quanto riguarda l'E-ID sia per la parte dei Sì sia per gli argomenti dei No, tra gli schieramenti del Sì e quelli del No. Condeterminante per il vasto rifiuto dovrebbe essere stato il fatto che lo schieramento dei Sì condivide di massima il parere che il rilascio di un'E-ID deve essere affidato alle autorità.

L'**argomento Pro**, secondo il quale una soluzione controllata dallo Stato al posto di soluzioni di login puramente private garantisce il rispetto della protezione dei dati, viene sostenuto da quasi due terzi dei votanti. La questione differisce anche poco tra i due schieramenti: il 71 per cento dei votanti Sì e il 62 per cento dei votanti No è del parere che un controllo statale porti vantaggi. Che la pandemia porti a rapidi progressi riguardo alla soluzione proposta, viene sostenuto sì dalla maggioranza, ma l'argomento ha polarizzato fortemente: solo il 39 per cento dei votanti No ha optato per un'E-ID a causa di Corona. La fiducia nei fornitori privati era un motivo per il No, percettibile già quando è stata posta la domanda sulla fiducia. Con solo il 42 per cento di consenso, la maggioranza non sostiene l'argomento di realizzazione della parte del Sì, che auspica una cooperazione con fornitori privati per una soluzione rapida e innovativa. Più di quattro su cinque prendono in considerazione questo argomento per una tale partnership tra privato e Stato, ma soltanto uno scarso 22 per cento dei votanti No la approva.

Tutti gli **argomenti Contro** hanno polarizzato fortemente ed è singolare che il 68 per cento (54% dei votanti Sì e 78% dei votanti No) siano d'accordo che il controllo statale non è sufficiente e che anche il rilascio di un E-ID deve essere affidato alle autorità. Nella domanda aperta sul motivo, è stato inoltre un asse centrale la protezione dei dati. Nel secondo motivo degli oppositori relativo alla protezione dei dati, sulla base del rispettivo argomento si nota: al riguardo i votanti del Sì avrebbero avuto chiaramente più fiducia: solo la minoranza (43%) vede un potenziale di abuso nell'uso dell'E-ID da parte di imprese private. Nello schieramento del No è l'82% che teme l'abuso. L'argomento sostanzialmente formulato in modo critico nei confronti di gruppi di imprese, secondo il quale con il rilascio dell'E-ID si aspirerebbe solo a profitti con dati sensibili, ottiene complessivamente un sostegno del 56 per cento e polarizza fortemente i due schieramenti (31% di approvazione dello schieramento del Sì e 71% di quello del No).

<sup>11</sup> [Link all'articolo SPSR di Milic \(2015\)](#)



Tabella 18: Totale degli argomenti Pro e Contro e percentuali dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti Pro		D'accordo	Non d'accordo	Non sa / nessuna risposta
Il sistema controllato dallo Stato garantisce, diversamente dalle soluzioni di login puramente private, che la protezione dei dati viene rispettata.	Totale	65	22	13
	Votanti Sì	71	19	10
	Votanti No	62	25	13
Al più tardi dalla crisi di Corona sappiamo che dobbiamo portarci avanti con la digitalizzazione. L'E-ID è il passo giusto e semplificherà la nostra vita.	Totale	56	34	10
	Votanti Sì	87	7	5
	Votanti No	39	50	11
Grazie alla collaborazione tra fornitori privati e Stato è possibile realizzare rapidamente l'E-ID tecnicamente aggiornata e metterla volontariamente a disposizione di molti cittadini.	Totale	42	42	15
	Votanti Sì	81	10	8
	Votanti No	22	61	17
Argomenti Contro				
Il controllo statale non è sufficiente: anche il rilascio di un E-ID deve essere affidato totalmente alle autorità.	Totale	68	18	14
	Votanti Sì	54	34	12
	Votanti No	78	9	13
L'utilizzo dell'E-ID viene registrato da un'impresa privata e memorizzato centralmente. Questo crea un potenziale di abuso.	Totale	67	20	13
	Votanti Sì	43	44	13
	Votanti No	82	7	11
Dietro a chi rilascia l'E-ID ci sono gruppi d'impresa che con dati sensibili vogliono solo massimizzare il loro profitto.	Totale	56	28	17
	Votanti Sì	31	55	14
	Votanti No	71	14	16

Risultati ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100 per cento. Esempio di lettura per il primo argomento: il 65 per cento di tutti i votanti (nonché il 71% di tutti i votanti Sì e il 62% di tutti i votanti No) approvava l'argomento Pro asserente che un sistema controllato dallo Stato, a differenza di soluzioni di login puramente private, garantisce il rispetto della protezione dei dati. Il 22 per cento di tutti i votanti si è dimostrato in disaccordo e il 13 per cento ha risposto con «Non sa / nessuna risposta». N per tutti gli argomenti totale 2'240, votanti Sì 753, votanti No 1'339.

## 6 Accordo di partenariato economico con l'Indonesia («LS Indonesia»)

### 6.1 La situazione di partenza, proposta e suggerimenti

L'accordo di partenariato economico con l'Indonesia («LS Indonesia») mira al fatto, che le merci svizzere possano essere esportate verso l'Indonesia in franchigia. In cambio, la Svizzera abolisce completamente i dazi per prodotti industriali indonesiani, ma solo in parte per quelli agricoli. Con la parziale abolizione si intende tutelare l'agricoltura svizzera. Con l'accordo entrambe le parti si impegnano a garantire anche sviluppi sostenibili. I contingenti con franchigia doganale di prodotti di olio di palma possono quindi essere importati solo se vengono rispettati i vincoli ambientali e sociali.

All'inizio del 2020 le organizzazioni di sinistra sono riscaldate al referendum e in giugno hanno presentato 61'184 firme valide. Sebbene la Svizzera intrattenga numerosi accordi di libero scambio, il dibattito sul clima occupa un posto sempre più importante in tali discussioni. Perché questi accordi rispetterebbero in modo insufficiente o non rispetterebbero per niente gli standard ambientali e danneggerebbero così la flora e la fauna di Paesi.

Il Consiglio federale e il Parlamento appoggiano la proposta, perché si tratterebbe di un accordo importante ed equilibrato. Da un lato soddisfa gli interessi economici di entrambe le parti, dall'altro anche l'obiettivo di un rapporto commerciale sostenibile.

Il 7 marzo 2021, l'«LS Indonesia» è stato approvato con il 51,6 per cento di voti Sì. È stata altresì raggiunta la maggioranza dei Cantoni (15 5/2 Sì dei Cantoni e 5 1/2 No dei Cantoni).<sup>12</sup> Con questo, l'elettorato svizzero ha dunque dato via libera a un altro accordo di libero scambio. Questa votazione è stata anche un *novum* nel senso che l'elettorato ha votato per la prima volta per un accordo di libero scambio al di fuori del contesto UE, nonostante la Svizzera intrattenga circa 40 altri accordi simili. Ma che la proposta sia stata approvata solo di stretta misura, dipende anche dal fatto che non si è votato solo sul potenziale economico di questo accordo, ma anche sui suoi effetti sul cambiamento del clima e quelli della coltivazione e l'importazione crescente di olio di palma.

---

<sup>12</sup> [Link a bk.admin.ch](#)

## 6.2 La decisione sul voto secondo caratteristiche sociali e politiche

Le caratteristiche sociodemografiche indicate (tabella 19) mostrano che l'approvazione per l'iniziativa sul LS Indonesia differisce marcatamente su alcune di tali variabili: **età**, **sezzo**, **istruzione**, e **reddito familiare**. Anche se gli effetti sono significativi, si deve constatare che la loro importanza deve essere classificata (molto) scarsa a causa del basso Cramer's V.

**Nel complesso**, le seguenti caratteristiche sociodemografiche hanno portato piuttosto a un Sì: le persone più anziane o di sesso maschile, che non hanno conseguito alcuna formazione accademica o dispongono di un reddito tendenzialmente elevato.

Tabella 19: Comportamento di voto secondo caratteristiche sociodemografiche (in % die votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
<b>Totale</b>	<b>51.6</b>	<b>2028</b>	
<b>Età</b>			<b>V=.13***</b>
18-29 anni	42	236	± 6.3
30-39 anni	39	212	± 6.6
40-49 anni	53	343	± 5.3
50-59 anni	55	423	± 4.8
60-69 anni	52	366	± 5.1
70 anni e più	58	448	± 4.6
<b>Sesso</b>			<b>V=.17***</b>
Uomini	60	1018	± 3
Donne	43	1010	± 3.1
<b>Livello di istruzione</b>			<b>V=.11***</b>
Senza formazione postobbligatoria	53	206	± 6.8
Formazione professionale di base/apprendistato	54	641	± 3.9
Maturità/formazione professionale superiore	57	537	± 4.2
SUP/Università/PF/Dottorato	43	576	± 4
<b>Reddito familiare</b>			<b>V=.11*</b>
Fino a 3'000 CHF	43	82	± 10.8
3'000-5'000 CHF	45	258	± 6.1
5'000-7'000 CHF	50	335	± 5.4
7'000-9'000 CHF	54	311	± 5.6
9'000-11'000 CHF	48	283	± 5.8
Oltre 11'000 CHF	59	468	± 4.5

Nel **dettaglio**, per quanto riguarda l'**età** dei votanti, si dimostra che le persone più anziane hanno votato Sì relativamente più spesso di quelle più giovani. Per esempio, le persone tra 18-29 anni hanno votato Sì solo per il 42 per cento mentre quelle di 70 anni o più per il 58 per cento. Si può registrare altresì una differenza tra i **sessi**: circa tre di cinque uomini hanno votato Sì, mentre hanno votato Sì solo due di cinque donne circa (43%). L'effetto è comunque molto scarso ( $V = 0.17$ ).

Per quanto riguarda l'appartenenza al ceto, risulta un quadro misto: le persone con una **formazione** bassa, tendenzialmente hanno votato più spesso Sì di quelle con formazione accademica. L'opposto si verifica se si considera il reddito familiare: le persone con un **reddito** piuttosto basso hanno votato Sì più raramente di quelle con un reddito elevato. Per esempio, le persone con un reddito familiare mensile tra CHF 3'000 e 5'000 hanno votato Sì solo per il 43 per cento, mentre ha votato Sì una larga maggioranza delle persone con un reddito superiore a CHF 11'000 (59%). Le persone meno istruite o quelle con un reddito più elevato hanno dunque votato a favore dell'accordo sul libero scambio.

Come anche per le proposte precedenti, le caratteristiche politiche si dimostrano più determinanti per la decisione sul voto rispetto a quelle sociodemografiche (tabella 20). **Ideologia, simpatia per il partito** e **fiducia** sono risultate fattori, che tutti insieme hanno avuto un influsso più forte sulla decisione sul voto rispetto a caratteristiche personale come età, sesso o istruzione.

**Nell'insieme**, le seguenti caratteristiche di una persona hanno portato piuttosto ad un Sì: nell'autoclassificazione sinistra-destra quella che si trova piuttosto al centro e le persone dello schieramento di destra, i simpatizzanti del PLR, UDC, il Centro, PVL e quelle che hanno una grande fiducia nelle associazioni economiche ossia tendenzialmente una fiducia da media a scarsa nelle associazioni ambientali.

Nel **dettaglio**, l'**autoclassificazione sinistra-destra** indica che il «LS Indonesia» è stato sostenuto fortemente dall'estrema destra (80%), dalla destra (69%) e dalla maggior parte delle persone del Centro (59%). A sinistra (37%) e all'estrema sinistra (10%) la proposta non ha trovato pressoché sostegno. Questo modello si può constatare anche nell'approvazione secondo la **simpatia per il partito**. Mentre i simpatizzanti del PLR (79%), UDC (73%), il Centro (69%) e PVL (55%) hanno votato a maggioranza Sì, sono stati i simpatizzanti del PS (29%) e dei Verdi (18%) che hanno votato molto spesso No. L'autoclassificazione sinistra-destra e la simpatia per i partiti indicano anche gli effetti maggiori con un Cramer's V di 0.47 risp. 0.45.

Un elevato potere esplicativo viene anche mostrato dalle variabili per la **fiducia** nelle associazioni economiche o ambientali. Maggiore è la fiducia nelle associazioni economiche, più alta è la percentuale di chi ha votato Sì: nel caso di una grandissima fiducia nelle associazioni economiche (8-10 contrassegnato con una X su una scala di 10), la percentuale dei Sì raggiunge quasi il 76 per cento. L'opposto avviene per la fiducia nelle associazioni ambientali. Se la fiducia nelle associazioni ambientali è (molto) scarsa, la percentuale dei Sì raggiunge il 71 per cento.

Tabella 20: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
<b>Totale</b>	<b>51.6</b>	<b>2028</b>	
<b>Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)</b>			<b>V=.47***</b>
Pienamente di sinistra (0-2)	10	271	± 3.5
Sinistra (3-4)	37	427	± 4.6
Centro (5)	59	529	± 4.2
Destra (6-7)	69	416	± 4.4
Pienamente di destra (8-10)	80	262	± 4.9
<b>Simpatia per i partiti</b>			<b>V=.45***</b>
UDC	73	338	± 4.8
PLR	79	323	± 4.4
Il Centro	69	203	± 6.4
PVL	55	157	± 7.8
PS	29	391	± 4.5
Verdi	18	185	± 5.6
Altro partito	38	134	± 8.3
Nessun partito	34	145	± 7.7
<b>Fiducia nelle associazioni economiche</b>			<b>V=.27***</b>
Da molto scarsa a scarsa (0-4)	37	782	± 3.4
Media (5)	58	554	± 4.1
Grande (6-7)	65	385	± 4.8
Molto grande (8-10)	76	140	± 7.1
<b>Fiducia nelle associazioni ambientali</b>			<b>V=.33***</b>
Da molto scarsa a scarsa (0-4)	71	522	± 3.9
Media (5)	62	431	± 4.6
Grande (6-7)	48	481	± 4.5
Molto grande (8-10)	29	512	± 3.9
<b>Atteggiamento: «una Svizzera nella quale la protezione dell'ambiente è più importante del benessere economico, o una Svizzera nella quale il benessere economico è più importante della protezione dell'ambiente»</b>			<b>V=.39***</b>
Protezione dell'ambiente più importante	31	885	± 3
Atteggiamento misto	64	802	± 3.3
Benessere economico più importante	81	240	± 4.9

## 6.3 I motivi

I motivi più importanti per un Sì oppure un No sono stati acquisiti con una domanda aperta. In questo caso i votanti potevano annotare più motivi. Le seguenti tabelle indicano con che frequenza i motivi sono stati menzionati per primi (prime menzioni e/o motivo principale) e con che frequenza sono stati menzionati complessivamente da chi ha votato Sì oppure No (tutte le menzioni).

Per i **motivi del Sì** (tabella 21) si possono stabilire tre categorie principali: motivi economici (29% prime menzioni, 43% tutte le menzioni), l'ambiente (12% risp. 24%) e motivi di politica estera (6% risp. 12%).

Tabella 21: Motivi per la decisione Pro (in % dei votanti Sì)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	N	in %	n
<b>Motivi economici</b>	29	302	43	455
Le imprese svizzere ne approfittano	8	92	12	130
Accesso facilitato a un nuovo grande mercato	7	69	12	114
Il libero scambio è positivo	8	82	10	106
<b>Ambiente</b>	12	145	24	278
Standard ambientali nell'accordo	6	73	12	142
Importare olio di palma provatamente sostenibile	4	42	7	82
Senza accordo si danneggia ancora di più l'ambiente	1	13	2	24
<b>Motivi di politica estera</b>	6	66	12	122
Importante per le relazioni estere della Svizzera	5	58	9	93
Nessuna azione individuale svizzera rispetto agli Stati AELS (EFTA)	0	2	1	11
<b>In generale ( p.es. proposta inadeguata, troppo estrema)</b>	5	67	8	98
<b>Altro</b>	2	32	7	76
<b>Risposte palesemente errate / confusioni</b>	0	3	1	6
<b>Consigli (dalla politica o parentela)</b>	4	57	5	79
<b>Non sa / nessun motivo indicato</b>	41	414	82	888

Risultati ponderati. A causa di arrotondamenti il totale di tutti i motivi può superare o essere leggermente inferiore al 100 per cento. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati loro sempre chiesti anche altri motivi. Le due ultime colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale supera dunque il 100 per cento.

Il **motivo principale per la parte Pro** era il punto di vista economico. Più frequentemente è stato indicato che avrebbe votato Sì, perché il «LS Indonesia» porterebbe vantaggi per l'economia svizzera. Per esempio, le imprese svizzere approfittano dell'accordo (8% prime menzioni, 12% tutte le menzioni), ottenendo per esempio un accesso facilitato a un nuovo grande mercato (7% risp. 12%). Più volte è stato inoltre menzionato, che il libero scambio sarebbe di principio positivo (8% risp. 10%). Un secondo argomento centrale dei votanti Pro è che l'accordo contiene standard ambientali e sociali. Sono stati menzionati soprattutto gli standard ambientali contenuti nell'accordo (6% risp. 12%) e

che può essere importato olio di palma provatamente sostenibile (4% risp. 7%). Infine sono stati spesso indicati anche motivi di politica estera: chi ha votato Sì pensa che l'accordo sia importante per le relazioni estere della Svizzera (5% risp. 9%) e che la Svizzera non dovrebbe intraprendere azioni individuali rispetto agli Stati AELS (EFTA) (0% risp. 1%).

Nei **motivi del No** erano rilevanti soprattutto tre aspetti (tabella 22): il motivo principale maggiormente menzionato univa argomenti sull'ambiente (45% prime menzioni, 76% tutte le menzioni), al secondo posto in ordine di importanza sono stati indicati motivi etici (8% risp. 17%) e quasi nella stessa misura sono stati indicati argomenti economici (8% risp. 16%). Come **motivo principale per la parte Contro** sono stati indicati motivi riguardanti l'ambiente. Da una parte qui è stato spesso menzionato che la produzione di olio di palma danneggia l'ambiente (15% risp. 25%), che gli standard ambientali non vengono controllati (9% risp. 16%) o che si tratta di una pseudo-protezione dell'ambiente (8% risp. 11%). Meno frequentemente ma altrettanto centrali erano argomenti che si riferiscono all'etica: la produzione di olio di palma sfrutterebbe i diritti degli/delle indonesiani/e (6% risp. 12%) oppure, che l'accordo porterebbe solo un plusvalore per grandi imprese (1% risp. 4%). Con una frequenza pressoché analoga sono stati menzionati motivi economici. Da un lato, l'accordo danneggerebbe la produzione nazionale di prodotti di olio di colza e di girasole (4% risp. 8%) e dall'altro si trarrebbe così profitto a spese dell'ambiente (3% risp. 7%).

Tabella 22: Motivi per la decisione Contro (in % dei votanti Sì)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	n	in %	n
<b>Ambiente</b>	45	400	76	665
La produzione di olio di palma danneggia l'ambiente	15	133	25	213
Gli standard ambientali non possono essere controllati	9	68	16	131
Pseudo-protezione dell'ambiente	8	78	11	113
<b>Etica</b>	8	60	17	140
La produzione di olio di palma sfrutta i diritti degli/delle indonesiani/e	6	52	12	101
Porta solo plusvalore per grandi imprese	1	4	4	32
<b>Motivi economici</b>	8	68	16	147
Danneggia la produzione locale di olio di colza e di girasole	4	29	8	65
Profitto a spese dell'ambiente	3	27	7	58
<b>In generale (p.es. buona proposta, simpatica)</b>	2	21	3	32
<b>Altro</b>	9	852	22	168
<b>Risposte palesemente errate / confusioni</b>	0	4	1	5
<b>Consigli (dalla politica o parentela)</b>	2	16	3	23
<b>Non sa / nessun motivo indicato</b>	26	291	69	694

Risultati ponderati. A causa di arrotondamenti il totale di tutti i motivi può superare o essere inferiore leggermente al 100 per cento. Gli intervistati hanno indicato spesso più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati loro sempre chiesti anche altri motivi. Le due ultime colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale supera dunque il 100 per cento.

## 6.4 La risonanza degli argomenti della votazione

Agli intervistati sono stati presentati diversi argomenti pro e contro, che potevano approvare o respingere (tabella 23). Rilevante per l'analisi di questi argomenti non era solo l'approvazione o il rifiuto nel complesso, ma anche quali argomenti dividevano i votanti del Sì e quelli del No. Grandi differenze nell'analisi degli argomenti tra i due schieramenti, indicano che tali argomenti erano particolarmente importanti per la decisione.

La decisione sul voto era nel complesso fortemente fondata<sup>13</sup>: contenutisticamente, l'80 per cento dei votanti concordava con i relativi argomenti Pro e Contro e ha votato conformemente.

**Nel complesso**, gli argomenti economici Pro e anche quelli Contro riferiti all'ambiente del «LS Indonesia» hanno ottenuto un'approvazione maggioritaria. Ciò significa che una chiara maggioranza trova sensata l'abolizione di ostacoli commerciali con l'Indonesia; ma al contempo, una chiara maggioranza pensa che l'olio di palma non dovrebbe soppiantare gli oli locali e che l'accordo danneggerebbe il clima ovvero distruggerebbe lo spazio vitale di animali e piante. In questa considerazione tra interessi economici e ambientali, tutto sommato ha tuttavia potuto convincere di più la parte dell'economia.

Tutti gli **argomenti Pro**, in linea di massima hanno ottenuto un'approvazione maggioritaria. Il primo argomento Pro che asseriva che con l'accordo di libero scambio verrebbero aboliti dazi costosi e che le imprese svizzere otterrebbero importanti vantaggi concorrenziali, è stato approvato dal 60 per cento. I sostenitori hanno approvato questo argomento Pro con maggior frequenza (82%). Solo il 34 per cento di chi ha votato No non era d'accordo con questo argomento. Il secondo argomento che sosteneva che la maggior parte delle PMI svizzere approfitterebbe dall'accordo sul libero scambio, è stato approvato da poco più della metà (52%). I favorevoli hanno approvato l'argomento a maggioranza (71%), gli oppositori si sono tuttavia contrapposti solo raramente (28%). Quello che ha polarizzato maggiormente è stato il terzo argomento: l'accordo sul libero cambio sarebbe innovativo perché contribuisce allo sviluppo sostenibile dell'ambiente e dell'Indonesia. L'80 per cento dei sostenitori ha approvato questo argomento, ma il 70 per cento degli oppositori non è d'accordo.

Gli **argomenti Contro**, complessivamente hanno polarizzato di più e ottenuto tendenzialmente meno approvazione degli argomenti Pro. Il primo argomento Contro si focalizza sull'eliminazione di oli locali come quelli di colza e di girasole. Tre su quattro votanti No hanno approvato questo argomento, mentre due su cinque votanti Sì non erano d'accordo. Quello che ha polarizzato ancora di più è stato tuttavia il secondo argomento, che asseriva che l'accordo danneggerebbe il clima e distruggerebbe lo spazio vitale di animali e piante. La grande maggioranza di chi ha votato No era d'accordo con questo, mentre una maggioranza di chi ha votato Sì non lo era. Dei tre argomenti Contro, questo ha dunque polarizzato maggiormente. Il terzo argomento Contro ha in fondo stabilito che lo scarso effetto dell'accordo sull'economia svizzera non giustificerebbe le conseguenze negative per la società indonesiana. Tre quarti di chi ha votato No ha di nuovo

<sup>13</sup> [Link ad articoli SPSR di Milic \(2015\)](#)



approvato questo argomento. La metà di chi ha votato Sì non era tuttavia convinto di questo argomento.

Tabella 23: Totale degli argomenti Pro e Contro e percentuali dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti Pro		D'accordo	Non d'accordo	Non sa / nessuna risposta
L'accordo sul libero scambio abolisce dazi costosi e altri ostacoli commerciali. Le imprese svizzere ottengono così importanti vantaggi competitivi rispetto ai concorrenti esteri.	Totale	60	19	21
	Votanti Sì	82	6	12
	Votanti No	41	34	24
La maggioranza delle PMI svizzere appropfiterà dell'accordo sul libero scambio, perché rappresenta il 98 per cento di tutte le imprese esportatrici.	Totale	52	17	31
	Votanti Sì	71	8	21
	Votanti No	36	28	36
L'accordo sul libero scambio è innovativo. Poiché delle facilitazioni commerciali approfitta solo l'olio di palma prodotto in modo sostenibile, l'accordo giova all'ambiente e contribuisce allo sviluppo sostenibile in Indonesia.	Totale	45	39	16
	Votanti Sì	80	9	11
	Votanti No	11	74	15
<b>Argomenti Contro</b>				
L'olio di palma è già adesso estremamente conveniente. Per questo sostituisce sempre più gli oli locali come per esempio quello di colza e di girasole.	Totale	58	25	17
	Votanti Sì	44	40	16
	Votanti No	76	11	13
L'accordo favorirà soprattutto la coltivazione di monocolture. Questo causerà il disboscamento della foresta tropicale, danneggerà il clima e distruggerà lo spazio vitale di animali e piante.	Totale	51	32	17
	Votanti Sì	25	58	18
	Votanti No	83	7	10
Lo scarso effetto dell'accordo per l'economia svizzera non giustifica le conseguenze negative della produzione di olio di palma per la società indonesiana.	Totale	49	29	22
	Votanti Sì	26	50	24
	Votanti No	76	10	14

Risultati ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100 per cento. Esempio di lettura per il primo argomento: il 60 per cento di tutti i votanti (nonché l'82% di tutti i votanti Sì e il 41% di tutti i votanti No) approvavano l'argomento Pro, cioè che l'accordo sul libero scambio abolirebbe dazi costosi creando vantaggi concorrenziali per la Svizzera. Il 19 per cento di tutti i votanti si sono dimostrati in disaccordo e il 21 per cento ha risposto con «Non sa / nessuna risposta». N per tutti gli argomenti totale 2'240, votanti Sì 1'086, votanti No 942.

## 7 Appendice

### 7.1 Relazione tecnica

La presente relazione VOX si basa su un sondaggio aggiuntivo sulla votazione federale del 7 marzo 2021, realizzato dall'Istituto gfs.bern su incarico della cancelleria federale. Il sondaggio è stato effettuato tra il 8 marzo e il 26 marzo 2021. La tabella seguente fornisce una panoramica dei valori di riferimento dello studio:

Tabella 24: Breve relazione tecnica VOX – votazione popolare del 7 marzo 2021

Caratteristica	Peculiarità
Committente	Cancelleria federale svizzera
Popolazione	Aventi diritto di voto domiciliati in Svizzera
Origine degli indirizzi	Piano di campionamento per la rilevazione di persone ed economie domestiche PCRPED Ufficio federale di statistica UFS
Rilevamento dei dati	Questionario cartaceo Online
Tipo di campionamento Stratificato secondo	Casuale Regioni linguistiche, età, Sesso
Periodo del sondaggio	8. marzo 2021 – 26. marzo 2021
Numero dei campioni	minimo 3000, effettivo 3070 (carta: 1432, online: 1638) n CHT: 1825, n CHF: 838, n CHI: 407 (carta: n CHT: 773, n CHF: 444, n CHI: 215) (online: n CHT: 1052, n CHF: 394, n CHI: 192)
Errore di campionamento	± 1.8 punti percentuali per un valore del 50% (e una probabilità del 95%)

#### 7.1.1 Rilevamento dei dati

Il rilevamento dei dati è avvenuto con un Mixed-Mode-Setting (questionario online o cartaceo). Il giorno dopo la votazione, le persone scelte dal campionamento lordo ricevono per posta una lettera che li invita a partecipare al sondaggio. Alla lettera d'invito viene allegato un questionario cartaceo, per consentire così alle persone scelte una partecipazione a piacere.

Circa una settimana dopo il ricevimento della lettera d'invito, viene inviato un promemoria a tutte le persone scelte che fino a quel momento non hanno ancora compilato il questionario né online né per iscritto.

#### 7.1.2 Campionamento lordo

L'indagine si basa su un campione del quadro di campionamento per le indagini sulle persone e sulle economie domestiche (SRPH) dell'Ufficio federale di statistica (UST). Il quadro di campionamento utilizza i dati dei registri della popolazione dei comuni e dei

cantoni, che sono aggiornati trimestralmente. Questo assicura una copertura completa della popolazione target (gli elettori svizzeri). (aventi diritto di voto svizzeri).

Il campionamento lordo viene stratificato secondo regioni linguistiche, età e sesso. La popolazione qui viene suddivisa in tre strati per regione linguistica (D/F/I), dai quali vengono estratti ogni volta campioni a sorte. Il campione totale da ciò risultante è stratificato in modo sproporzionale: I partecipanti della Svizzera francese e italiana, nel campione sono rappresentati in modo sovrapporzionale, per rilevare per il sondaggio sufficienti casi da queste regioni linguistiche. Le dichiarazioni sono così statisticamente affidabili anche per le regioni linguistiche più piccole. Una procedura di ponderazione basata su un disegno corregge questa preponderanza nell'analisi successiva dei dati per le dichiarazioni nazionali (siehe **Fehler! Verweisquelle konnte nicht gefunden werden.** Ponderazione).

Dei 7'500 indirizzi richiesti, ne abbiamo ricevuti dall'UST 7'473 e una riserva inutilizzata di 1'442 indirizzi. Questi indirizzi formano la base per il sondaggio.

### 7.1.3 Campionamento netto

Il campionamento netto dell'analisi VOX sulla votazione del 7 marzo 2021, comprende complessivamente 3'070 intervistati, di cui il 59% proveniente dalla Svizzera tedesca (n=1825), il 27% dalla Svizzera di lingua francese (n=838) e il 13% dalla Svizzera italiana (n=407).

Tabella 25: Utilizzo degli indirizzi

Caratteristica	N
Campionamento lordo SRPH	7'473
Posta respinta/persone scelte decedute	133
Totale indirizzi validi	7'340
Rifiuti/disdette	54
Totale interviste realizzate	3'160
Cancellazioni per motivi qualitativi	90
Interviste utilizzate alla fine	3'070

Coloro che hanno partecipato alla votazione, nel campionamento sono notevolmente sovrarappresentati, la differenza (+22.4 punti percentuali) si mantiene tuttavia nei limiti conosciuti. La differenza tra il campione non ponderato e il risultato effettivo, nell'iniziativa popolare « Per imprese responsabili – a tutela dell'essere umano e dell'ambiente » è di +2.8 punti percentuali e nell'iniziativa popolare « Per il divieto di finanziare i produttori di materiale bellico » di +0.6 punti percentuali.

Coloro che hanno partecipato alla votazione, nel campionamento sono notevolmente sovrarappresentati, la differenza (+22.4 punti percentuali) si mantiene tuttavia nei limiti

conosciuti. La differenza tra il campione non ponderato e il risultato effettivo, nell'iniziativa popolare «Sì al divieto di dissimulare il proprio viso» è di -2.0 punti percentuali, nella Legge federale sui servizi d'identificazione elettronica (Legge sull'Ie) di +0.4 punti percentuali e nell'accordo di partenariato e economico con l'Indonesia +2.0 punti percentuali.

I dati acquisiti sono stati convalidati e controllati dal gfs.bern. 90 interviste non hanno soddisfatto i requisiti di qualità e sono state rimosse dal record dati finale.

Le domande aperte sono state codificate, codificate automaticamente, sulla base di un libro dei codici creato per assicurare la qualità. Nel set di dati finale sono contenute le risposte codificate come anche le indicazioni originali degli intervistati.

I dati sono stati anonimizzati prima dell'analisi. Tutte le indicazioni sulla persona specifica e sul luogo di residenza sono state distrutte per la protezione dei dati.

Il set di dati anonimizzati per la presente analisi VOX e il schema di codice corrispondente sono liberamente accessibili presso Swissvotes ([Swissvotes.ch](https://www.swissvotes.ch)).

#### 7.1.4 Ponderazione

In un prima fase, il campione netto è ponderato nel suo insieme in una procedura di ponderazione basata sul disegno. L'obiettivo di questa ponderazione basata sul design è la correzione dell'oversampling nella Svizzera francese e italiana.

In una seconda fase viene indirizzata la «Unit Non Response» (cioè, i casi mancanti). A tal fine, la ponderazione viene calibrata in base a caratteristiche sociodemografiche, geografiche e politiche (in particolare età, sesso, lingua, Cantone, preferenza per il partito, partecipazione e comportamento di voto), in modo che il campionamento netto corrisponda alla popolazione svizzera. Per questo viene scelto uno schema di ponderazione automatizzato, nel quale la ponderazione elaborata meccanicamente secondo criteri predefiniti per quanto riguarda la differenza massima. La frequenza e la sequenza delle diverse fasi di ponderazione avviene puramente sulla base di parametri quantitativi, cioè delle differenze massime.

Una particolare importanza viene data alla ponderazione della partecipazione alla votazione. Per una modellatura la più ottimale possibile della partecipazione non si ricorre solo ai dati reali della votazione ma anche ai dati di partecipazione storici secondo età, sesso e regione linguistica.

Via un apprendimento meccanico, in una terza fase vengono identificate le connessioni tra partecipazione e comportamento alla votazione e le caratteristiche demografiche. La stima dei nessi consente una proiezione delle conoscenze sui dati della rilevazione strutturale svizzera. All'interno di questi dati sono possibili analisi nell'unità geografica più piccola (livello comunale). Successivamente, mediante la «Hot-One-Encoding», in base a stime relative alla partecipazione e al comportamento alla votazione nonché a dati comunali reali, viene definita la distribuzione più probabile della partecipazione individuale alla votazione e il relativo comportamento.

La ponderazione dei parametri demografici e politici scelti nei dati raccolti, viene infine eseguita in una quarta fase in base a questi dati strutturali. La composizione dei dati strutturali consente di effettuare la ponderazione politica non puramente sulla base di caratteristiche geografiche. Attraverso le caratteristiche esistenti, si possono invece ponderare gruppi di persone definiti secondo i loro valori modellati.

### 7.1.5 Analisi ed errori di campionamento

I valori del sondaggio sono sempre soggetti a errori casuali. Nell'analisi VOX, per ogni valore rilevato viene indicato un intervallo di confidenza del 95%. Questo indica un margine di fluttuazione, nel quale viene a trovarsi il vero valore nella popolazione con una probabilità del 95%.

L'intervallo di confidenza dipende dall'entità del campionamento come anche dalla distribuzione dei valori delle variabili. In caso di un rapporto equilibrato tra percentuali di voti Sì e No (cioè di una percentuale del 50% di voti Sì e del 50% di voti No) e un'entità di campionamento di circa 1'000 intervistati, l'errore di campionamento è di  $\pm 3.2$  punti percentuali. In altre parole: la percentuale di voti effettiva, in questo esempio con una probabilità del 95% si attesterebbe tra il 46.8% e il 53.2% (intervallo di confidenza).

L'errore casuale aumenta con la diminuzione del numero degli intervistati. Soprattutto nei piccoli sottogruppi, l'errore di campionamento aumenta in misura da pregiudicare notevolmente la significatività statistica dei valori dei campioni.

Tabella 26: Errori di campionamento

Errori di campionamento statistici selezionati secondo entità del campionamento e suddivisione di base		
Entità del campionamento	Tasso di errore suddivisione di base	
	50% a 50%	20% a 80%
N = 3'000	$\pm 1.8$ Punti percentuali	$\pm 1.4$ Punti percentuali
N = 2'200	$\pm 2.1$ Punti percentuali	$\pm 1.7$ Punti percentuali
N = 1'000	$\pm 3.2$ Punti percentuali	$\pm 2.5$ Punti percentuali
N = 600	$\pm 4.1$ Punti percentuali	$\pm 3.3$ Punti percentuali
N = 100	$\pm 10.0$ Punti percentuali	$\pm 8.1$ Punti percentuali
N = 50	$\pm 14.0$ Punti percentuali	$\pm 11.5$ Punti percentuali
Esempio di lettura: Per circa 1'000 intervistati è un valore comprovato del 50%, il valore effettivo è tra il 50 % $\pm 3.2$ punti percentuali, in caso di un valore di base del 20%, tra il 20% $\pm 2.5$ punti percentuale. Nella ricerca del sondaggio si fissa perlopiù un parametro di sicurezza del 95%, ciò significa che si accetta una probabilità di errore del 5% che il nesso statistico comprovato non esiste in tale misura nella popolazione.		

Nell'analisi della decisione di voto sono sempre state cercate solo le differenze nella decisione materiale, cioè tra i votanti del Sì e del No. Coloro che hanno inserito nell'urna una scheda bianca o che non erano in grado di ricordarsi, non sono stati presi in considerazione.

Come misura di riferimento per rapporti bivariati è stato utilizzato il coefficiente Cramer's V. Per questo coefficiente, in caso di un valore zero non si possono presumere nessi e in caso di un valore uno un collegamento totale. I valori per rapporti differenti bivariati non si possono tuttavia confrontare direttamente, perché per il loro calcolo si deve ricorrere anche alle categorie delle caratteristiche di entrambe le variabili e includere anche il numero di casi.

## 7.2 Informazioni sullo studio

### 7.2.1 Il progetto VOX oggi

Dopo ogni votazione gsf.bern svolge per conto della Cancelleria Federale un sondaggio rappresentativo e intervista un campione di circa 3000 aventi diritto di voto selezionati a caso. Oggetto dello studio sono le motivazioni in favore o contro la partecipazione e le motivazioni che hanno spinto gli aventi diritto a prendere la loro decisione di voto. Prima della votazione gsf.bern prepara il questionario per il sondaggio VOX in collaborazione con Sébastien Salerno. L'ossatura del questionario è costituita dai questionari dei precedenti sondaggi VOX/VOTO. Per preservare il valore della serie di dati, ad ogni nuovo sondaggio vengono riformulate solo le domande che si riferiscono al progetto (ad es. gli argomenti in favore o contro il progetto). L'elaborazione del questionario è competenza esclusiva di gsf.bern.

Da novembre 2020 il sondaggio viene svolto online e in forma cartacea. In precedenza i dati venivano raccolti effettuando interviste telefoniche con 1500 aventi diritto di voto. Dal punto di vista del contenuto, le domande centrali del sondaggio sono sulla partecipazione al voto, sulla decisione di voto e sugli argomenti. Inoltre, vengono poste domande sui valori e vengono richieste informazioni sull'utilizzo dei media durante le votazioni. Il questionario si conclude sempre con delle domande statistiche (ad es. livello di studi, stato civile, provenienza, condizioni abitative etc.), essendo nota l'importanza di queste variabili per il comportamento decisionale in materia politica.

Al termine del sondaggio tutti i dati vengono anonimizzati. Nella banca dati messa a disposizione per l'analisi non compaiono nomi, indirizzi, né date di nascita. I dati di contatto dei partecipanti allo studio vengono cancellati dopo la conclusione del sondaggio. Pertanto, non è possibile risalire a singole persone. I dati vengono pubblicati in forma anonimizzata e possono essere scaricati alla pagina [Swissvotes](https://www.swissvotes.ch). Allo stesso indirizzo sono disponibili le vecchie banche dati VOX e i rapporti VOX.

### 7.2.2 Chi finanzia gli studi VOX?

La Cancelleria Federale svizzera finanzia gli studi VOX. Per conto del Consiglio federale ha indetto un concorso per lo svolgimento di questi studi e ha in seguito incaricato l'istituto di ricerca gsf.bern di svolgere le interviste per la legislatura in corso.

Tutte le informazioni sullo studio VOX su [www.vox.gfsbern.ch](https://www.vox.gfsbern.ch)

## 7.3 gfs.bern-Team

### LUKAS GOLDER

Co-direttore e Presidente del consiglio d'amministrazione gfs.bern, politologo e massmediologo, MAS FH in Communication Management, docente alla ZHAW

✉ [lukas.golder@gfsbern.ch](mailto:lukas.golder@gfsbern.ch)



Orientamenti principali:

Analisi della comunicazione e delle campagne integrate, analisi dell'immagine e della reputazione, analisi dei media/analisi dell'effetto dei media, ricerca sui giovani e trasformazione sociale, votazioni, elezioni, modernizzazione dello stato, riforme politico-sanitarie

Pubblicazioni in raccolte, riviste specializzate, nella stampa quotidiana e su Internet

---

### MARTINA MOUSSON

Project leader, politologa

✉ [martina.mousson@gfsbern.ch](mailto:martina.mousson@gfsbern.ch)



Orientamenti principali:

Analisi di temi e questioni politici, votazioni ed elezioni nazionali (Tendenza SSR, analisi VOX, barometro delle elezioni), analisi dell'immagine e della reputazione, analisi della comunicazione integrata, analisi dei contenuti mediatici, metodi qualitativi, temi sociali (ricerca sui giovani, razzismo, famiglie, ceto medio)

---

### TOBIAS KELLER

Project leader p.p., specialista in comunicazione e media, Dr. phil.

✉ [tobias.keller@gfsbern.ch](mailto:tobias.keller@gfsbern.ch)



Orientamenti principali:

Comunicazione politica, elezioni, votazioni, campagne (digitali), monitoraggio dei problemi, analisi dell'immagine e della reputazione, analisi mediatiche, digitalizzazione, Social Media, metodi computerizzati, analisi quantitative

Pubblicazioni in riviste specializzate internazionali e nazionali, nella stampa quotidiana e in Internet

---





### AARON VENETZ

Collaboratore scientifico, politologo e scienziato di dati

✉ aaron.venetz@gfsbern.ch

Orientamenti principali:

Modellazione dei dati, metodi qualitativi, ricerche, analisi dei dati, programmazioni, analisi mediatiche, visualizzazioni

---



### LAURA SALATHE

Collaboratrice progettuale, politologa

✉ laura.salathe@gfsbern.ch

Orientamenti principali:

Modellazione dei dati, metodi qualitativi, ricerche, analisi dei dati, programmazioni, analisi mediatiche, visualizzazioni

---



### ROLAND REY

Collaboratore amministrazione

✉ roland.rey@gfsbern.ch

Orientamenti principali:

visualizzazioni, amministrazione del progetto

---



gfs.bern ag  
Effingerstrasse 14  
CH – 3011 Bern  
+41 31 311 08 06  
info@gfsbern.ch  
www.gfsbern.ch

Das Forschungsinstitut gfs.bern ist Mitglied des Verbands Schweizer Markt- und Sozialforschung und garantiert, dass keine Interviews mit offenen oder verdeckten Werbe-, Verkaufs- oder Bestellabsichten durchgeführt werden.

Mehr Infos unter [www.schweizermarktforschung.ch](http://www.schweizermarktforschung.ch)

 **SWISS INSIGHTS**  
Institute Member

 **gfs.bern**  
Menschen. Meinungen. Märkte.